

COMPRENSORIO A.C.A.T.E.R. ORIENTALE

RELAZIONE CONSUNTIVA GESTIONE

ANNATA 2017-2018

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2018-2019

1. RELAZIONE CONSUNTIVA DELL'ATTIVITA' 2017-18

1.1 SUDDIVISIONE DEL COMPENSORIO IN DISTRETTI DI CACCIA

Durante la stagione venatoria 2017-2018, la caccia di selezione al cervo è stata effettuata in tutte le tre province del comprensorio Acater, complessivamente in 10 distretti. La perimetrazione dei distretti di gestione e delle Unità di Gestione è illustrata nella figura n° 1

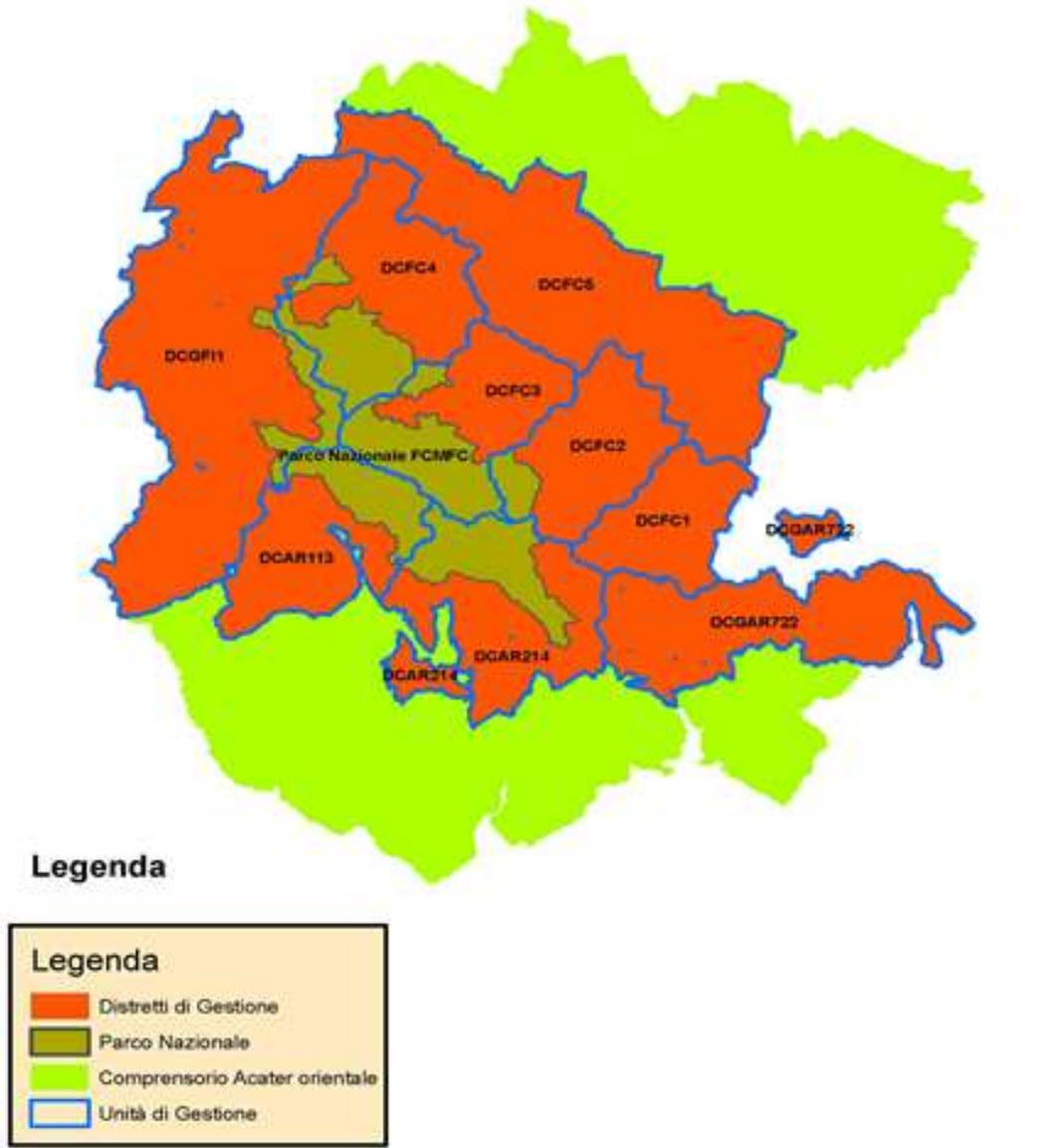


Figura n° 1 – Unità di Gestione e Distretti di gestione per la caccia al cervo della Provincia di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena utilizzati durante la stagione di gestione 2017-2018.

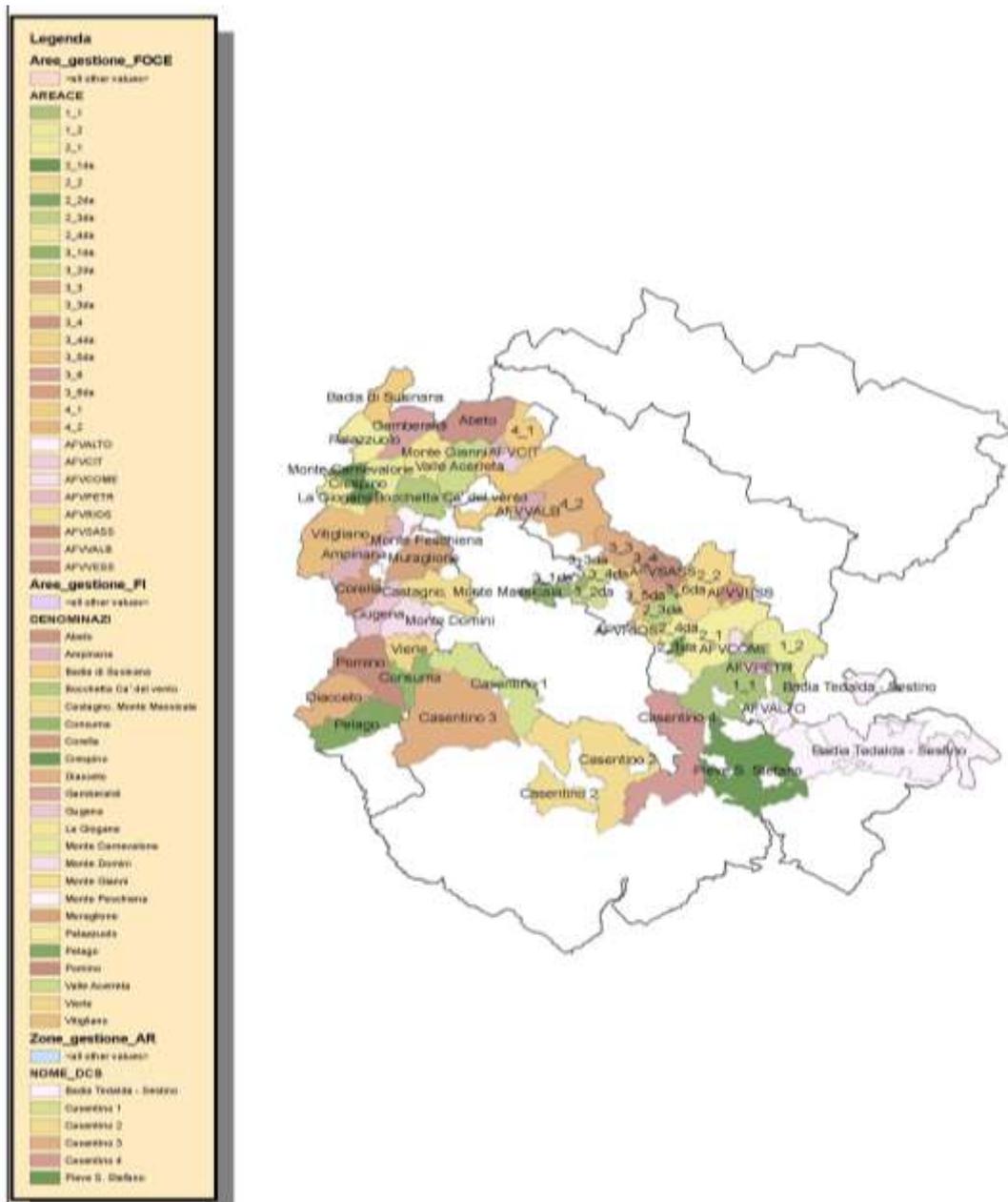


Figura n° 2 – Individuazione dei distretti di caccia, delle zone e sub-zone di gestione per le Province di Arezzo, Firenze e Forlì_Cesena

Nella Figura n° 2 è riportata la suddivisione dei distretti di gestione in sotto unità denominate nel PPG con il termine di zone e sub-zone di gestione.

Il distretto ricadente nella provincia di Firenze denominato DCFI01 è suddiviso in tre zone (3-4-5). Ciascuna zona è a sua volta suddivisa in sub-zone, corrispondenti ai distretti utilizzati per la gestione del capriolo.

L'elenco delle sub-zone del distretto DCFI1 è riportato nella successiva tabella n° 1. Complessivamente il distretto è suddiviso in 23 sub-zone per una superficie complessiva di 53.669 ha.

L'elenco delle sub-zone in cui è stata effettuata la gestione venatoria è riportato nella tabella n° 1

codice subzona	denominazione subzona	Ha
36	Rincine-Monte Domini	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639

39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diacceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massiccia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Giogaia	1.248
	ZONA 4	18.552
10	Palazzuolo	2.044
11	Gamberaldi	2.120
12	Abeto	3.329
8	Badia di Susinana	1.933
18	Monte Carnevalone	1.764
19	Monte Gianni	2.260
20	Valle Acereta	2.395
21	Bocchetta Ca' del Vento	2.168
	ZONA 5	18.013

Tabella 1 – Zone e subzone di gestione del distretto DCFI1 aperte alla gestione venatoria nella stagione 2017-2018

Nella Provincia di Arezzo la gestione selettiva del cervo è stata attuata in tre distretti: DCAR31 “Falterona”, DCAR32 “Penna” e DCAR33 “Alta Valtiberina”, pari ad una superficie complessiva di 17.375 ha.

La ripartizione dei distretti in zone (corrispondenti ai distretti di gestione capriolo) è riportata nella Tabella n° 3 e nella Figura n° 2.

I distretti di cervo della Provincia di Arezzo sono suddivisi in unità minime di gestione denominate “sottozone”, di superficie indicativa di circa 100 ha, che costituiscono la superficie assegnata durante la stagione di caccia a 2-4 cacciatori.

I tre distretti di gestione sono suddivisi in 183 sottozone.

codice zona /distretto	denominazione zona	Ha
113	Alto Casentino	7453
31	Totale distretto Falterona	7.453
2	Casentino 2	4.276
14	Casentino 4	2.136
32	Totale distretto Penna	6.412
7	Pieve S. Stefano	1.317
22	Badia Tedalda	2.712
33	Totale distretto Alta Tiberina	4.029
	TOTALE DISTRETTI AREZZO	17.894

Tabella 3 – Zone di gestione dei distretti della Provincia di Arezzo

Nella Provincia di Forlì-Cesena la gestione del cervo si è svolta in sei distretti: DGFC1, DGFC2, DGC3, DGFC4 e DGFC5, DCFCCOB, pari ad una superficie complessiva di 150.588 ha. (esclusi ambiti di protezione)

codice /distretto	Ha.
DGVFC1	10.910
DGVFC2	12.518
DGVFC3	8.818
DGVFC4	13.789
DGVFC5	39.321
DGVFCCOB	65.232
TOT	150.588

	DISTRETTO	ZONA	HA
1	DCFC1	1_1	5.986
2	DCFC1	1_2	3.409
3	DCFC1	AFVALTOTEVERE	1.045
4	DCFC1	AFVPETRUSCHIO	506
5	DCFC2	2_1	4.675
6	DCFC2	2_2	4.220
7	DCFC2	2_3da	1.151
8	DCFC2	2_4da	859
9	DCFC2	AFVCOMERON	500
10	DCFC2	AFVRIOSALSO	542
11	DCFC2	AFVVESSA	567
12	DCFC3	3_1da	1.345
13	DCFC3	3_2da	1.336
14	DCFC3	3_3	2.457
15	DCFC3	3_4	1.245
16	DCFC3	3_5da	735
17	DCFC3	3_6	689
18	DCFC3	AFVSASSETO	1.054
19	DCFC4	4_1	6.828
20	DCFC4	4_2	5.475
21	DCFC4	AFVCIT	710
22	DCFC4	AFVVALBURA	700
23	DCFC5	1	2.480
24	DCFC5	2	2.299
25	DCFC5	3	2.850
26	DCFC5	4	1.481
27	DCFC5	5	2.841
28	DCFC5	6	7.362
29	DCFC5	7	1.860
30	DCFC5	8	3.280
31	DCFC5	9	8.603
32	DCFC5	AFV ACERO R	679
33	DCFC5	AFVSMARINA	909
34	DCFC5	AFVVALLEIBOLA	962
35	DCFC5	AFVVALMONT	957
36	DCFCCOB	1	22.259
37	DCFCCOB	2	33.854

38	DCFCCOB	3	4.749
39	DCFCCOB	AFVSALTO	972
40	DCFCCOB	AFVSMARTINO	946

Tabella 4 – Distretti e zone di gestione della Provincia di Forlì-Cesena

Nella Tabella n° 5 sono riportati i dati complessivi relativi alle zone di gestione attive nelle tre Province nella stagione 2017-2018.

Distretti	N° zone	Superficie minima	Superficie massima	Superficie media	Superficie totale
Firenze	23	1.248	5.422	2.333	53.669
Arezzo	5	1.317	7.453	3.578	17.894
Forlì – Cesena	40	500	33.854	3.634	145.377

Tabella 5 - zone di gestione utilizzate nella stagione venatoria 2017-2018 (dati in ettari)

1.2 REALIZZAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO ANNUALE (PPA) NELLA STAGIONE VENATORIA 2017-2018

I risultati del prelievo a carico del cervo nei 10 distretti di gestione delle Province di Arezzo, Firenze e Forlì Cesena sono descritti per ciascun distretto nelle tabelle seguenti.

Nel Distretto DCFI01 della Provincia di Firenze sono stati prelevati complessivamente 62 soggetti sui 92 disponibili nel Piano di prelievo, pari ad una % di realizzazione del 67,4 sul complessivo e del 75,6% al netto degli istituti faunistici (Tabelle n° 6 e 6/2).

Hanno partecipato al prelievo venatorio complessivamente 70 cacciatori dei quali 8 hanno ottenuto la seconda assegnazione. Negli istituti faunistici privati sono stati effettuati prelievi solo nella AFV Mugellana e nella AFV Galliana, i piani di prelievo sono stati attuati rispettivamente al 20 % e al 66,7 % (tab. 6/3 e 6/4).

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	22	22	14	63,6
Femmine adulte/giovani	39	39	28	71,8
Maschi fusoni	10	10	7	70,0
Maschi subadulti	14	14	5	35,7
Maschi adulti	7	7	8	114,3
Totale	92	92	62	67,4

Tabella 6 -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 17-18 complessivo DCFI01

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	18	18	14	77,8
Femmine adulte/giovani	33	33	27	81,8
Maschi fusoni	9	9	7	77,8
Maschi subadulti	12	12	5	41,7

Maschi adulti	6	6	6	100
Totale	78	78	59	75,6

Tabella 6/2 -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 17-18 (escluso AFV e ATV)

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	-	-
Femmine adulte/giovani	3	-	-
Maschi giovani	-	-	-
Maschi subadulti	1	-	-
Maschi adulti	-	1	-
Totale	5	1	20,0

Tabella 6/3 - AFV Mugellana- realizzazione del piano di prelievo 17-18

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	-	50
Femmine adulte/giovani	1	1	100
Maschi giovani	-	-	-
Maschi subadulti	-	-	-
Maschi adulti	1	1	100
Totale	3	2	66,7

Tabella 6/4 – AFV Galliana- realizzazione del piano di prelievo 17-18

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	-	-
Femmine adulte/giovani	1	-	-
Maschi giovani	-	-	-
Maschi subadulti	1	-	-
Maschi adulti	-	-	-
Totale	3	0	0

Tabella 6/5 - AFV Ortacci- realizzazione del piano di prelievo 17-18

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	-	-
Femmine adulte/giovani	1	-	-
Maschi giovani	1	-	-
Maschi subadulti	-	-	-
Maschi adulti	-	-	-
Totale	3	0	0

Tabella 6/6 - AAV Il Lago- realizzazione del piano di prelievo 17-18

Nella provincia di Forlì-Cesena, in accordo con la distribuzione e la consistenza della popolazione, la gran parte degli abbattimenti è stata realizzata nelle UDG FC2 e FC3, con ben 97 capi su un totale di 120 prelevati (tab. 7).

Complessivamente la percentuale di prelievo è stata pari al 50,0, rispetto al 63,9 della stagione precedente, con un minimo del 27,1 per le femmine sottili e un massimo del 68,0 per i maschi adulti (tab. 8).

Va sottolineata una decisa diminuzione nella percentuale complessiva di realizzazione del piano, scesa al 50%, rispetto al 63,9 e al 66,9 delle due stagioni precedenti, che peraltro interessa anche la classe dei maschi adulti, scesa al 68% dal 91,3% della stagione precedente.

Si conferma la differenza nella realizzazione complessiva del piano, per quanto nella scorsa stagione non troppo significativa, a favore dei maschi (tab. 8), confermando altresì l'importanza che tale aspetto, pur non necessariamente sufficiente a causare significative destrutturazioni della popolazione, venga monitorato nel tempo al fine di prevenire eventuali criticità che si dovessero in futuro evidenziare.

UDGFC1								
	DCFC1		AFV ALTO TEVERE		AFV COMERO NORD		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	1	0	1	0			2	0
Maschi subadulti (classe II)	3	1	1	1			4	2
Maschi adulti (classe III e IV)	2	1	1	1			3	2
Femmine giovani (classe D)	1	0	1	0			2	0
Femmine adulte (classe II)	2	0	1	0	1	0	4	0
Piccoli (classe 0)	2	0	1	0	1	0	4	0
TOTALE	11	2	6	2	2	0	19	4

UDGFC2								
	DCFC2		AFV RIO SALSO		AFV VESSA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	5	2	2	2			7	4
Maschi subadulti (classe II)	6	4	2	2			8	6

Maschi adulti (classe III e IV)	6	1	2	2			8	3
Femmine giovani (classe I)	5	2	2	2	1	1	8	5
Femmine adulte (classe II)	17	10	7	7	1	1	25	18
Piccoli (classe 0)	13	3	4	4			17	7
TOTALE	52	22	19	19	2	2	73	43

UDGFC3						
	DCFC3		AFV SASSETO MORTANO		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	8	5			8	5
Maschi subadulti (classe II)	10	4	1	1	11	5
Maschi adulti (classe III e IV)	10	10			10	10
Femmine giovani (classe I)	7	4			7	4
Femmine adulte (classe II)	28	20	2	2	30	22
Piccoli (classe 0)	23	7	1	1	24	8
TOTALE	86	50	4	4	90	54

UDGFC4								
	DCFC4		AFV CIT		AFV VALBURA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	2	2			1	1	3	3
Maschi subadulti (classe II)	3	3			1	1	4	4
Maschi adulti (classe III e IV)	2	1			1	1	3	2
Femmine giovani (classe I)					1	1	1	1
Femmine adulte (classe II)	8	1	1	0	2	2	11	3
Piccoli (classe 0)	4	0	1	0			5	0
TOTALE	19	7	2	0	6	6	27	13

UDGFC5						
	DCFC5		AFV S. MARINA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	1	1			1	1
Maschi subadulti (classe II)	2	1			2	1
Maschi adulti (classe III e IV)	1	0			1	0
Femmine giovani (classe I)	3	0			3	0
Femmine adulte (classe II)	4	0	1	1	5	1
Piccoli (classe 0)	3	1	1	0	4	1
TOTALE	14	3	2	1	16	4

UDGFCCOB								
	DCFCCOB		AFV SALTO MARS		AFV S. MARTINO IN AV.		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	1	0			1	1	2	1
Maschi subadulti (classe II)	1	0				0	1	0
Maschi adulti (classe III e IV)		0				0		0
Femmine giovani (classe I)	1	0			1	0	2	0
Femmine adulte (classe II)	2	0	1	0	2	1	5	1
Piccoli (classe 0)	4	0	1	0		0	5	0
TOTALE	9	0	2	0	4	2	15	2

Tabella 7 –Capi abbattuti nei Distretti di gestione della Provincia di Forlì-Cesena, suddivisi tra territorio a caccia programmata e AFV, nella stagione 2017-2018

	piano	abbattuti	%
Maschi fusoni (classe I)	23	14	60,9
Maschi subadulti (classe II)	30	18	60,0
Maschi adulti (classe III e IV)	25	17	68,0
Femmine giovani (classe I)	23	10	43,48
Femmine adulte (classe II)	80	45	56,2
Piccoli (classe 0)	59	16	27,12
Maschi tot.	78	49	62,8
Femmine tot.	103	55	53,4
TOTALE	240	120	50,0

Tabella 8 – Prelievo del cervo nella Provincia di Forlì-Cesena nella stagione 2017-2018: dati complessivi e % di realizzazione del piano nelle varie classi di sesso ed età.

Nella Provincia di Arezzo, sono stati prelevati complessivamente 184 cervi, corrispondenti ad una % di realizzazione del PPA del 54,9% (Tabella n° 12). Il risultato è stato migliore nel distretto DCAR31 “Falterona” con il 61,8% seguito dal distretto DCAR 32 “Penna” con il 49,3% ed infine dal distretto DCA33 “Alta Valtiberina” con il 13,3%, dove sono stati prelevati soltanto 2 capi.

	Piano di prelievo	Capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	47	47	21	44,7
Femmine giovani	18	18	4	22,2
Femmine adulte	58	58	50	86,2

Maschi fusoni	16	16	17	106,3
Maschi subadulti	22	22	13	59,1
Maschi adulti	19	19	8	42,1
Totale	180	180	113	62,8

Tabella 9 - Distretto Casentino "Falterona" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	Capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	37	37	11	29,7
Femmine giovani	13	13	2	15,4
Femmine adulte	45	45	27	60,0
Maschi fusoni	13	13	8	61,5
Maschi subadulti	18	18	12	66,7
Maschi adulti	14	14	9	64,3
totale	140	140	69	49,3

Tabella 10 - Distretto Casentino "Penna" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	Capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	3	3	0	0,0
Femmine giovani	1	1	0	0,0
Femmine adulte	5	5	0	0,0
Maschi fusoni	2	2	1	50,0
Maschi subadulti	2	2	0	0,0
Maschi adulti	2	2	1	50,0
totale	15	15	2	13,3

Tabella 11 - Distretti del Cervo Alta Valtiberina - percentuali di realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	Capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	87	87	32	36,8
Femmine giovani	32	32	6	18,8
Femmine adulte	108	108	77	71,3
Maschi fusoni	31	31	26	83,9
Maschi subadulti	42	42	25	59,5
Maschi adulti	35	35	18	51,4
Totale	335	335	184	54,9

Tabella 12 - Distretti di Arezzo - realizzazione del piano di prelievo complessivo per classi

Se passiamo a considerare il livello di qualità nella realizzazione del PPA nel distretto DCFI1 la % di realizzazione nella componente maschile e femminile ha avuto valori abbastanza equilibrati: 53,4% nella componente femminile e 62,8% in quella maschile. E' invece confermata rispetto ai precedenti anni la minore % di abbattimento nella classe dei piccoli (27,1%), comunque ampiamente compensata dalla sovra rappresentazione di questa classe nel PPA. Alla fine il rapporto all'abbattimento cerbiatti/femmina è stato di 0,29.

In Provincia di Arezzo complessivamente la classe dei maschi ha avuto una percentuale di realizzazione superiore a quella delle femmine (63,9% rispetto a 59,3%). All'interno della classi maschili i maschi adulti hanno registrato una percentuale di realizzazione del prelievo più bassa (51,4%) seguita da quella dei maschi sbadulti (59,5%), mentre la percentuale di abbattimento dei fusoni risulta ampiamente soddisfacente (83,9%). Tra le femmine, le giovani sono state prelevate in % molto inferiore rispetto alle adulte ed anche i cerbiatti hanno registrato un prelievo inferiore a quello medio generale (36,8% vs 54,9 %).

Nelle figure 4 e 5 vengono mostrate le percentuali di realizzazione dei piani di prelievo delle ultime tre stagioni venatorie in provincia di Arezzo.

Figura 4 – Confronto tra percentuali di realizzazione dei piani di prelievo delle ultime tre stagioni venatorie (Prov. AR).

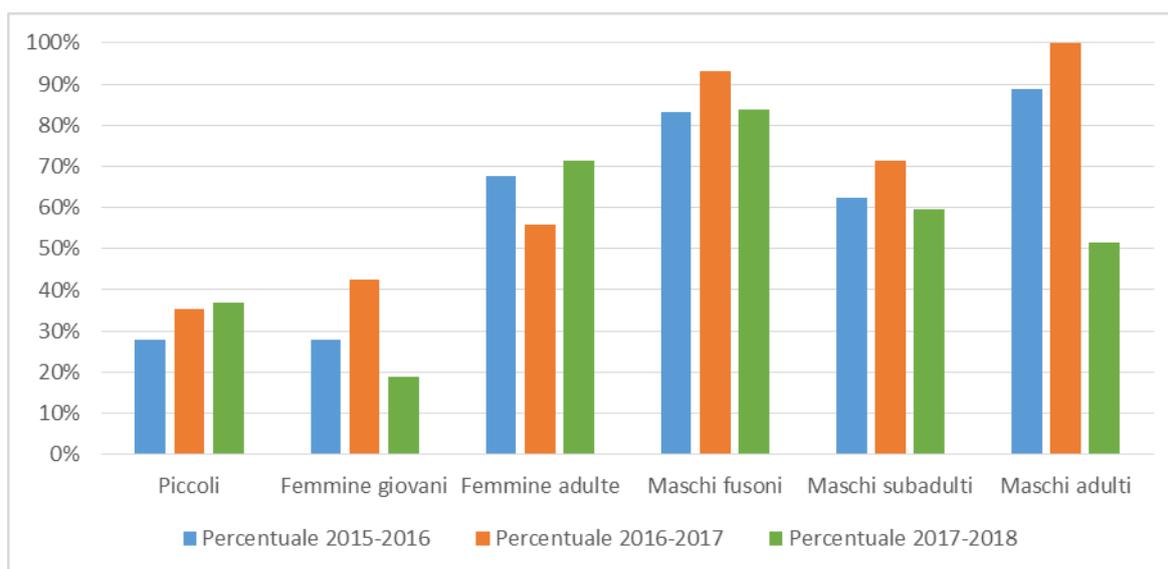
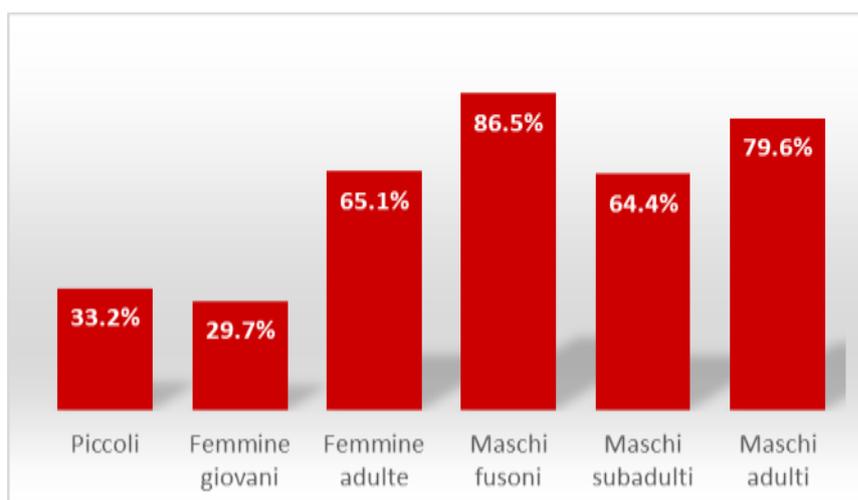


Figura 5 – Percentuale media di realizzazione dei piani di prelievo delle ultime tre stagioni venatorie (Prov. AR).



Nelle figure 6 e 7 sono messe a confronto la struttura del prelievo, ovvero la frequenza percentuale dei capi abbattuti ripartiti nelle classi di prelievo del PAO, con la struttura del piano di prelievo 2017-2018. Complessivamente, in provincia di Arezzo, si osserva un successo di abbattimento maggiore nelle classi maschili e femminili rispetto a quelle dei piccoli. Ciò non significa che sono stati prelevati più maschi e

femmine rispetto alle previsioni del PAO, ma che la percentuale di prelievo entro queste classi è stata superiore rispetto a quella dei piccoli.

Figura 5 – Confronto tra struttura percentuale del Piano di Prelievo e abbattimenti (Prov. AR)

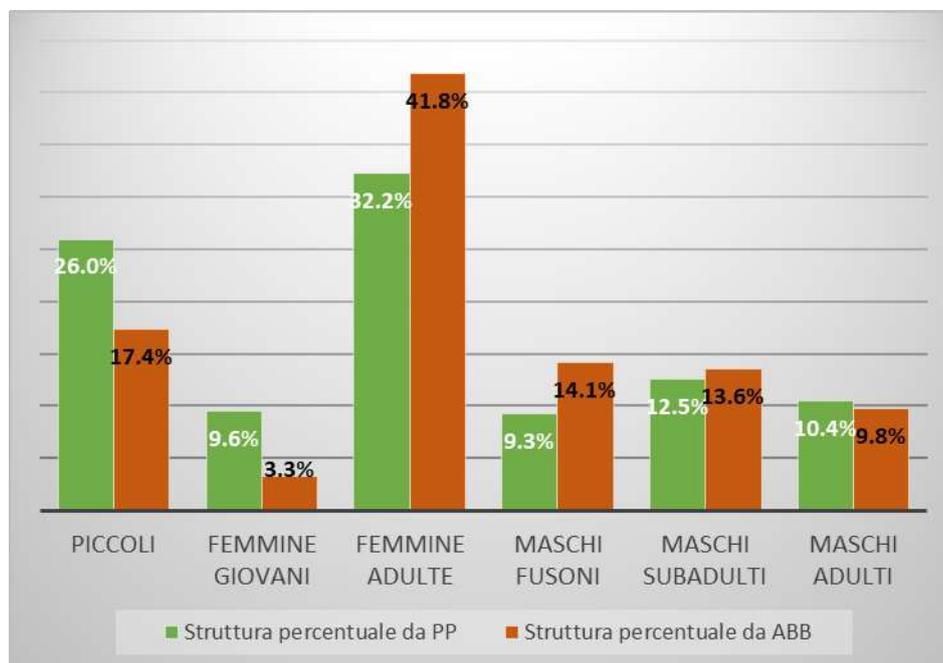
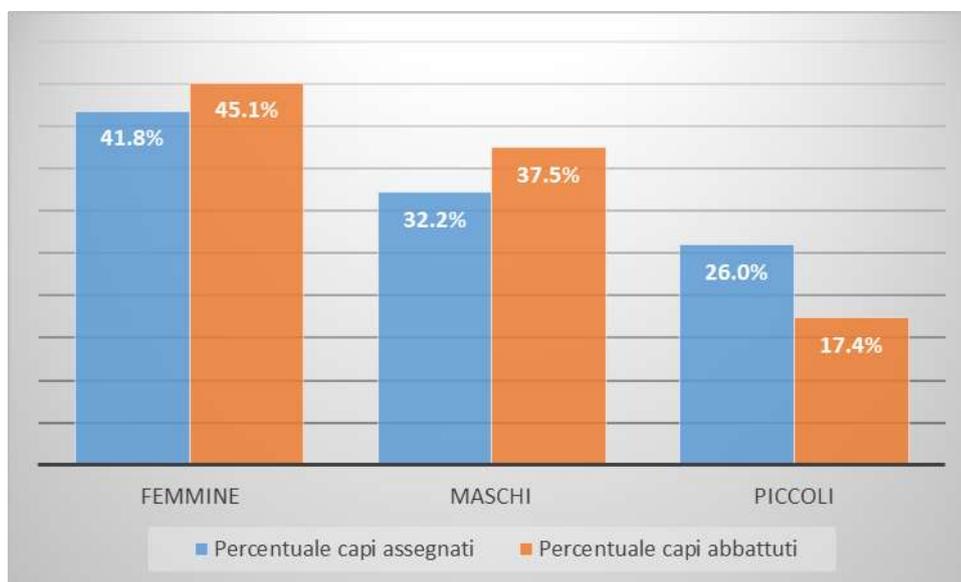


Figura 6 – Confronto tra percentuali di capi assegnati ed abbattuti (Prov AR).



In Provincia di Forlì-Cesena, a differenza della stagione precedente, si rileva un maggiore equilibrio nel prelievo tra le classi di sesso, evidenziandosi una percentuale di prelievo complessiva pari al 62,8% per i maschi e al 53,4% per le femmine, mentre, di contro, è notevolmente diminuita la percentuale complessiva di realizzazione del piano, scesa al 50%.

Complessivamente, anche se in misure diverse nei tre diversi comprensori provinciali, si osserva un successo di abbattimento maggiore nelle classi maschili rispetto a quelle femminili ed ai piccoli, sia in riferimento al PAO 2017 che alla struttura osservata. Ciò non significa che sono stati prelevati più maschi rispetto alle previsioni del PAO, ma che la % di prelievo entro le classi maschili è stata superiore a quella delle femmine e dei piccoli.

Nelle Tabelle n° 13 e 14 sono messi a confronti i risultati di prelievo degli ultimi dieci anni per Firenze ed Arezzo e degli ultimi cinque per Forlì-Cesena: come si può vedere nell'ultima annata si è registrato un lieve peggioramento nella percentuale di realizzazione del PPA nei versanti di Forlì-Cesena (- 3%) e di Firenze (- 2,4%), ed un lieve miglioramento in quello di Arezzo (+ 2,4 %). La % di realizzazione del PPA è oscillata dal 59,1(Arezzo) al 63,9 (Forlì-Cesena).

Nel Parco Nazionale, non è stato catturato alcun soggetto di cervo a fini di traslocazione, pertanto non vi sono altri prelievi da sommare a quelli effettuati nei distretti di gestione.

Stagione venatoria	Piano previsto	capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	15	8	5	62,5
2008-2009	15	13	9	69,2
2009-2010	38	35	15	42,9
2010-2011	61	46	32	69,6
2011-2012	61	55	43	78,2
2012-2013	61	60	36	60,0
2013-2014	85	85	65	76,5
2014-2015	85	85	61	71,8
2015-2016	90	90	58	64,4
2016-2017	92	92	57	62,0
2017-2018	92	92	63	68,5
Totale / media	695	661	444	67,2

Tabella 13 - realizzazione del prelievo nelle nove stagioni venatorie nel distretto FI-1 (incluse AFV)

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	Capi abbattuti	Percentuale di realizzazione Piano di Prelievo
2007-2008	205	205	109	53,2
2008-2009	242	242	170	70,2
2009-2010	245	245	197	80,4
2010-2011	303	297	183	61,6
2011-2012	287	287	230	80,1
2012-2013	290	290	169	58,3
2013-2014	311	311	161	51,8
2014-2015	320	320	224	70,0
2015-2016	360	360	204	56,7
2016-2017	320	320	189	59,1
2017-2018	335	335	184	54,9
Totale / media	3218	3212	2020	62,9

Tabella 14 - realizzazione del prelievo nelle ultime dieci stagioni venatorie nei distretti di Arezzo

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su Piano
2011-2012	252	n.d.	69	27,4
2012-2013	280	n.d.	103	36,8
2013-2014	230	n.d.	142	61,7
2014-2015	230	n.d.	159	69,1
2015-2016	260	n.d.	174	66,9
2016-2017	230	n.d.	147	63,9
2017-2018	240	n.d.	120	50,0
Totale / media	1.722	n.d.	914	53,1

Tabella 14 bis - realizzazione del prelievo nelle ultime sette stagioni venatorie nei distretti di Forlì-Cesena

Nel corso della stagione 2017-18 negli ATC della provincia di Forlì-Cesena sono stati effettuati complessivamente 10 interventi di recupero di capi feriti di cervo, dei quali 5 con esito positivo (tab. 14 ter)

N.	DATA	LOCALITA'	DISTRETTO	ESITO
1	05/10/2017	STABIELLO	UDG3	NEG
2	11/10/2017	VERGHERETO	UDG1	NEG
3	12/11/2017	CA' DI LA'	UDG3	POS
4	21/12/2017	CA' NOCE	AFV	NEG
5	24/01/2018	GIGODETA	UDG4	POS
6	10/02/2018	STABIELLO	UDG3	POS
7	11/02/2018	SAN LORENZO	UDG3	NEG
8	14/02/2018	CASONE	UDG3	NEG
9	17/02/2018	PREDAPPIO	AFV	POS
10	15/03/2018	CAMPOSONALDO	UDG3	POS

Tabella 14 ter - Esito degli interventi di recupero di soggetti di cervo feriti durante la caccia di selezione nel territorio ATC afferente alla provincia di Forlì-Cesena

1.3 ANALISI DELLO SFORZO DI CACCIA E DISTRIBUZIONE DEI PRELIEVI

Nelle tabelle n° 15 e 16 sono riportati i valori medi per provincia relativi allo sforzo di caccia, misurato come n° di uscite di caccia/capo abbattuto e per capo assegnato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto*	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	8	5	84	16,8	10,5
2008-2009	13	9	174	19,3	13,4

2009-2010	32	15	542	36,1	16,9
2010-2011	43	30	654	21,8	15,2
2011-2012	52	41	670	11,9	12,9
2012-2013	57	36	953	16,0	16,7
2013-2014	76	61	917	12,2	12,1
2014-2015	75	58	947	11,3	12,6
2015-2016	78	54	1085	13,1	13,9
2016-2017	78	52	1318	14,0	16,9
2017-2018	78	59	1140	12,2	14,6

Tabella 15 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nel distretto DCFI1

*calcolato solo su 720 uscite effettuate dai cacciatori che hanno prelevato

Il primo parametro è un indicatore della difficoltà-facilità di abbattimento. In provincia di Firenze (Tab 15) nell'ultima stagione di caccia è stato più difficile abbattere un capo rispetto al precedente anno, sono state necessarie il circa 15% in meno di uscite per prelevare un capo.

Lo stesso parametro è invece rimasto sostanzialmente stabile nel versante di Arezzo (da circa 28,5 a 28,9 uscite per abbattere un cervo) dove comunque è necessario effettuare un numero medio di uscite quasi doppio rispetto alla provincia di Firenze (29 vs 15). Nella Provincia di Forlì-Cesena i dati dello sforzo di caccia per le 2 principali UDG devono essere analizzati aggregati, in quanto i cacciatori non sono legati strettamente ad un solo distretto, ma possono esercitare in entrambi. Si osserva da questo punto di vista una situazione generalmente migliore rispetto a quella delle province toscane con una media di circa 14,5 uscite per capo abbattuto, e di circa 7,5 per capo assegnato.

Il numero medio di uscite per capo assegnato (ovvero l'impegno dei cacciatori) è stato come nei precedenti anni superiore nei distretti della provincia di Arezzo, ed inferiore nelle province di Firenze e soprattutto Forlì-Cesena. La differenza si è però attenuata rispetto agli anni precedenti, Tuttavia ogni confronto tra i tre sistemi di gestione è reso molto difficile da alcune differenze sostanziali: in alcune situazioni come Firenze si caccia alla cerca, in altre come ad Arezzo si caccia da appostamento. La differenza principale sembra tuttavia collegata al ruolo che l'area protetta del parco Nazionale gioca come area di rifugio per le sub-popolazioni di cervo dei diversi versanti, In Provincia di Arezzo dove l'incidenza del Parco sull'areale di distribuzione del cervo è più forte, gli animali riescono ad eludere facilmente il contatto con i cacciatori con brevi spostamenti spaziali. Nelle annate con maggiore carenza trofica (maggior innevamento) si realizzano condizioni favorevoli per la realizzazione dei prelievi, come è avvenuto nella stagione 2014-2015 durante la quale, in seguito alla modifica della L. 157/92 è stato possibile esercitare la caccia di selezione anche con terreno innevato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati **	Capi abbattuti **	N° uscite totali *	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	180	84	3,316	39,5	18,4
2008-2009	198	129	3,427	26,6	17,3
2009-2010	225	176	4,748	27,0	21,1
2010-2011	256	150	6,361	42,4	24,8
2011-2012	257	182	5,080	27,9	19,8
2012-2013	258	139	4,376	31,5	16,9
2013-2014	303	153	5,134	33,6	16,9
2014-2015	305	209	4,735	22,7	15,5
2015-2016	360	199	5,137	25,8	14,3
2016-2017	317	186	5,308	28,5	16,7
2017-2018	332	181	5,312	28,9	16,0

Tabella 16 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nei distretti della provincia di Arezzo

*uscite invernali

** periodo invernale

Nelle tabelle 15 bis, 16 bis e 16 ter sono riportati i dati disaggregati per subzone di caccia (Firenze), per zone di caccia (Arezzo) e per Distretti (Forlì-Cesena).

Subzona	Distretto cervo FI-01		
	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
36 -Rincine	211	14	15,1
37 -Pomino	7	-	-
38 -Vierle	39	1	39,0
39- Pelago	3	-	-
50 -Gugena	175	10	17,5
51 -Consuma	33	1	33,0
52 -Diacceto	1	1	1,0
25 -Vitigliano	186	8	23,3
26 -Ampinana	80	2	40,0
27 -Monte Peschiena	-	-	-
28 -Muraglione	176	6	12,4
29 -Corella	30	-	-
30 -Castagno M.M.	198	16	29,3
49 -Crespino	1	-	-
17 - La Giogana	-	-	-
10 -Palazzuolo	-	-	-
11 -Gamberaldi	-	-	-
12 -Abeto	-	-	-
8 -Badia di Susinana	-	-	-
18 -Monte Carnevalone	-	-	-
19 -Monte Gianni	-	-	-
20 -Valle Acereta	-	-	-
21 -Bocchetta Ca' del Vento	-	-	-
Totale/media	1140	59	19,3

Tabella 15 bis - Distretto di Firenze - relazioni tra numero di uscite totali e capi prelevati per subzona

Stagione venatoria 17-18				
Distretto	UDG	N° Uscite *	Capi prelevati **	N° uscite per capo abbattuto
31 Falterona	113	2258	113	20,0
32 Penna	2-14	2807	69	40,7
33 Alta Valtiberina	7-22	247	2	123,5
TOTALE		5312	184	28,9

Tabella 16 bis - Distretti di Arezzo - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per zona

*uscite invernali

** prelevati in inverno

2017-18						
	Capi assegnati		Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
UDG						
FC2 + FC3	138		72	1.039	14,43	7,53

Tabella 16 ter - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati nei principali Distretti di Forlì-Cesena

1.4 MONITORAGGIO MORTALITA' EXTRA PRELIEVO VENATORIO

In Provincia di Firenze nella s.v. 2017-18 sono stati accertati 6 casi di mortalità extra venatoria e nessuna comunicazione in merito ad incidenti stradali provocati da cervi.

La tabella seguente riassume i dati di ritrovamenti di carcasse degli ultimi tre anni.

Data	Sesso e classe	Località	comune	provincia	Causa morte
Settembre 2013	Maschio adulto	San Bavello	San Godenzo	FI	Collisione veicolo
Novembre 2013	Femmina adulta	Carbonile	Dicomano	FI	Probabile predazione
Dicembre 2013	Maschio adulto	Macine	Dicomano	FI	Probabile bracconaggio
Novembre 2013	Maschio subadulto	Carbonile	Dicomano	FI	Probabile bracconaggio
Dicembre 2013	N.D.	Casellino	San Godenzo	FI	Probabile bracconaggio
Dicembre 2014	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Ottobre 2015	Maschio adulto	Rincine	Londa	FI	n.d.
Novembre 2015	N.D.	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Novembre 2015	Piccolo	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.
Dicembre 2015	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Dicembre 2015	Piccolo	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.
2016	Nessuna segnalazione				
s.v. 2017-18	Maschio adulto	Monte Onda	San Godenzo	FI	n.d.
s.v. 2017-18	Maschio adulto	Ciliegioli	San Godenzo	FI	Ferito da altro maschio
s.v.2017-18	Femmina adulta	Monte Onda	San Godenzo	FI	n.d.
s.v.2017-18	Maschio subadulto	Monte Onda	San Godenzo	FI	Probabile predazione
s.v.2017-18	Femmina adulta	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.
s.v.2017-18	Femmina adulta	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.

Tabella 17 - riepilogo carcasse rinvenute nel 2013 e 2017 in Provincia di Firenze

1.5 DANNI DA CERVO ALLE ATTIVITA' AGRICOLE ED ALTRE CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Nei distretti di gestione delle due Province di Arezzo, e Forlì-Cesena nel 2017 sono stati liquidati danni causati da cervo alle attività agricole per circa 26.638. Per il distretto DCF1 l'Atc Firenze Nord-Prato non ha fornito i dati relativi ai danni 2017, si ripetono pertanto le seguenti considerazioni già fatte nel precedente Pao.

Per la Provincia di Firenze si evidenzia un dato di danni in leggera flessione rispetto al 2015 la mancata comunicazione da parte dell'Atc Fi 4 al tecnico incaricato nella CTI dei danni di maggiore rilievo, come indicato nel Pao 16-17, non ha permesso di mettere in atto, a seguito di sopralluoghi specifici, strategie dissuasive come prevenzione e/o prelievi mirati nel corso della stagione venatoria. Da rilevare inoltre che circa il 50% dei danni sulla provincia di Firenze sono da ricondurre a coltivazioni di marroneti nel comune di San Godenzo. L'incidenza dei danni da cervo l'Atc Firenze- Prato Sottoambito 4 è stata pari a circa il 3% (su 413.000 euro complessivi).

In Provincia di Arezzo nel 2017 sono stati accertati danni da cervo per complessivi 19.116,73 €, importo che risulta ampiamente superiore alla media evidenziata negli ultimi sei anni (circa 10.000 €). Va precisato che questa cifra rappresenta l'importo dei danni accertati e non ancora liquidati, ma comunque, da una chiara indicazione del trend di crescita di questa problematica e pone in evidenza la necessità di attuare tutte le azioni gestionali che possano contribuire al contenimento di questa spesa.

Il dato del 2012 è stato ricalcolato rispetto a quello indicato nel PAO 2013 in seguito alla ridefinizione della procedura di valutazione e indennizzo dovuta all'entrata in vigore della nuova normativa del PRAF 2012-2015. In provincia di Forlì-Cesena nel 2017 l'importo periziato dei danni a carico del fondo regionale risulta in aumento rispetto al 2016, passando da soli 106 € a 1.435, su un totale, pressochè invariato, di 7.206 €. Si conferma pertanto il processo positivo evidenziatosi nell'ultimo triennio che ha visto una notevole diminuzione dell'ammontare dei rimborsi a carico degli ATC, se si considera che solo nel 2014 era di 17.660 €, rispetto agli attuali 5.771. Il totale dei danni ammonta quindi a 7.206,7 €, contro i 24.852€ dell'anno 2014 con una diminuzione complessiva in 4 anni del 71,0%.

Decisamente positivo anche il dato di tendenza relativa agli ATC della fascia più bassa, FO1 e FO2, con un totale 657,7 € periziati per il FO1 e nessun danno per il FO2, contro un totale di oltre 5.000 € nel 2014. I danni interessano per la gran parte cereali, foraggere-leguminose e vigneti.

Complessivamente l'andamento, pur confermandosi il trend di progressiva colonizzazione delle aree basso collinari da parte della specie, indicherebbe, se confermato nei prossimi anni, l'efficacia dell'approccio gestionale adottato per la specie anche in termini di tutela delle colture agricole.

Non sono disponibili informazioni relativamente ai danni verificatisi all'interno del Parco Nazionale. Infatti la contemporanea presenza di più specie di ungulati, rende difficile l'attribuzione del danno a livello specie-specifico, soprattutto per la coltura del castagno che rappresenta una delle voci di danno principali.

Il danno attribuibile in questa area protetta a cinghiale-cervidi è stato negli ultimi anni in media di 60.000 €, pari a circa 1,5 €/ ha di superficie.

Danni 2017 per Comune

VICCHIO	SAN GODENZO	DICOMANO	LONDA	PELAGO	PALAZZUOLO S.S.	MARRADI
---------	----------------	----------	-------	--------	--------------------	---------

Coltivazione
danneggiata

Frutteto

Olivo
Vigna
Cereali
oleoproteaginose
orticole
Vivaio
marroni
Bosco
foraggiere
TOTALE €
TOTALE €

Tabella 18: danni da cervo anno 2017 nel Distretto FI-1 per comune e per coltivazione

COMUNE /ANNO	SAN GODENZO	DICOMANO	PONTASSIEVE	LONDA	VICCHIO	MARRADI	PELAGO	TOTALE
2004	526	299			6.855	792	151	8.623
2005		323			3.302			3.625
2006	20	1.101			1.940			3.061
2007		360		835	97			1.292
2008	5.622	450					413	6.485
2009	925	188			59			1.172
2010	335			1.326			96	1.757
2011	4.927	166			1.568			6.661
2012	5.783	21			162			5.804
2013	7.521	3.621		199	338			11.679
2014	1.101	224		2.845	195			4.365
2015	9.462	1.344		3.154				13.960
2016	7.982	1.616		1.850	1.515			12.963
2017	DATO NON PERVENUTO							
Totale €	44.204	9.713	0	10.209	15.869	792	660	81.447

Tabella 18bis: danni da cervo dal 2004 al 2017 nel Distretto FI-1

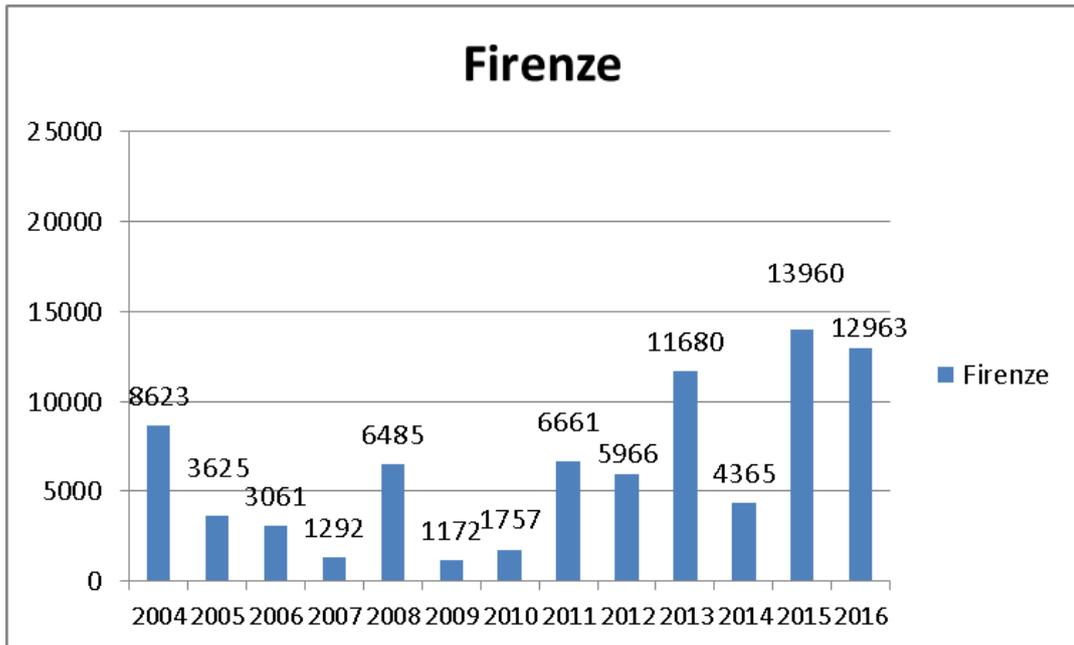


Figura n° 4 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Firenze 2004-2016



Figura n°5: Distribuzione dei danni 2016 da cervo nel distretto FI-1



Figura n° 6 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Arezzo 2000-2017 (* = importi accertati).

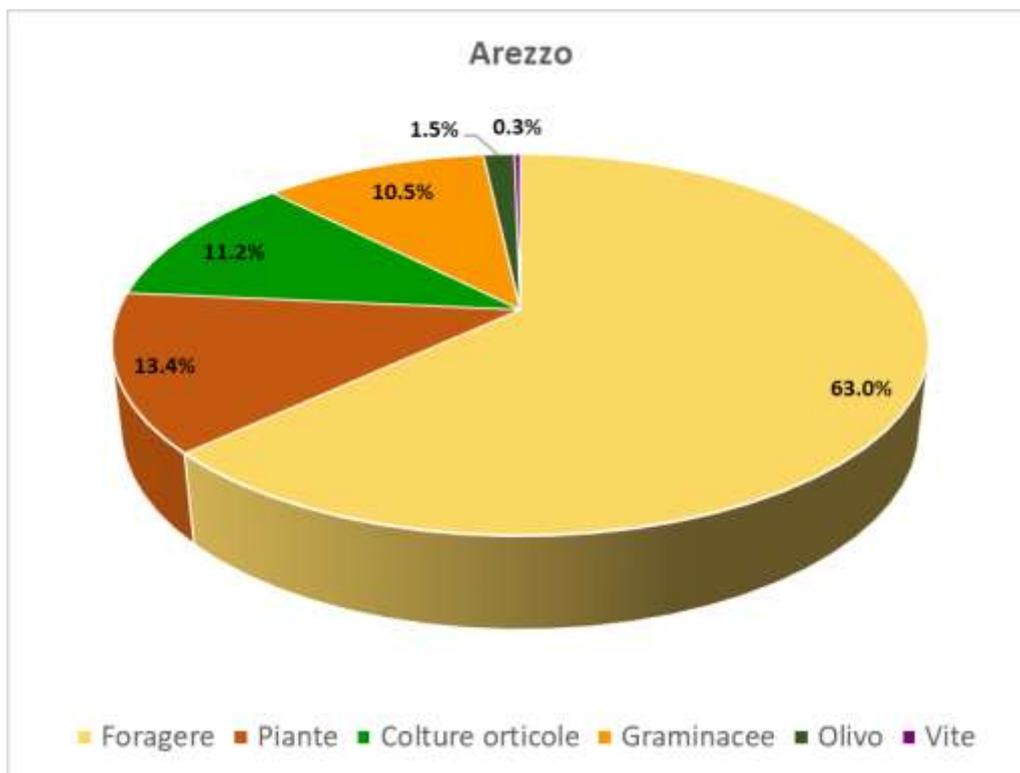


Figura n° 7 – Percentuale degli importi accertati per coltura danneggiata in Provincia di Arezzo, anno 2017

DANNI CERVO 2017 FC

Coltura	Importo accertato (€)	%
Arboricoltura	200,00	13,93
Erba medica-leguminose	396,0	27,58
Vigna-impianto	380,0	26,47
Prato-Pascoli	277,7	19,34
Castagno - produzione	182,0	12,68
TOTALE	1.435,66	100,00

Comune	Importo accertato (€)	%
BAGNO DI ROMAGNA	417,7	29,09
GALEATA	380,0	26,47
SANTA SOFIA	438,0	30,51
VERGHERETO	200,0	13,93
TOTALE	1.435,66	100,00

Istituto	Importo accertato (€)	%
ATC FO 1	657,70	9,13
ATC FO 3	297,45	4,13
ATC FO 4	642,43	8,91
ATC FO 5	3.766,98	52,27
ATC FO 6	406,50	5,64
AMBITI PROTETTI	1.435,66	19,92
TOTALE	7.206,72	100,00

Tabella 20: danni da cervo 2017 nella Provincia di Forlì-Cesena, a carico sia dell'ente pubblico sia degli ATC

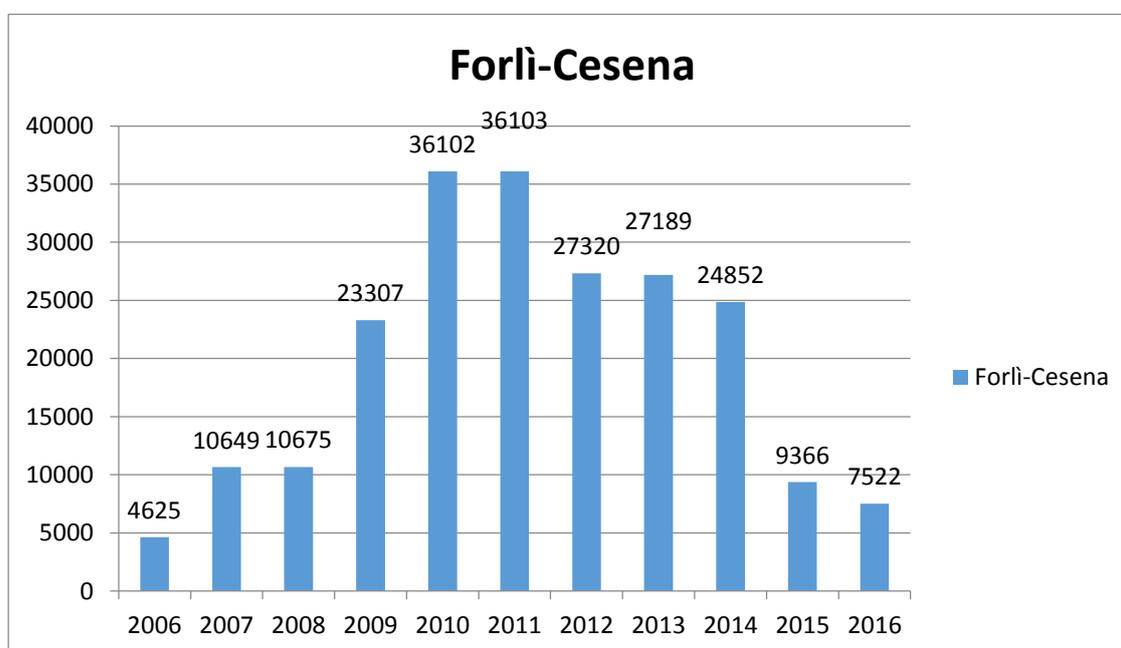


Figura 8 - Andamento dei danni da cervo liquidati nella Provincia di Forlì-Cesena, nel periodo 2006-2017



Figura 9 - distribuzione complessiva (ente pubblico + atc) dei danni da cervo anno 2017 in Provincia di Forlì-Cesena

Nella successive tabelle 21, 21 bis 4e 21 ter sono riepilogate **le quote introitate dagli ATC** delle province di Firenze, Arezzo e Forlì-Cesena per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria.

L'ATC Firenze-Prato, dall'apertura del distretto ha mantenuto invariate, le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

- Quota di assegnazione: 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni
- Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Le quote introitate dai distretti o dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater orientale sono state complessivamente pari a 73.189 €, circa 3.000 € in meno rispetto al 2016.

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	11.300
Quota per assegnazione capi a praticanti e ospiti	-

Quota accessoria trofeo (maschi adulti e subadulti)	4.969
Totale	16.269

Tabella 21 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al distretto FI-1 st.ven. 17-18

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	15.350,00
Quota accessoria per gestione centro di controllo capi	1.820,00
Quota per abbattimento capi	-
Totale	17.170,00

Tabella 21 bis - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Arezzo

N.B. I dati contenuti nella tabella 21 bis potrebbero subire modifiche in quanto in fase di accertamento

QUOTE	€
Quote complessive provenienti dalla gestione del cervo negli ATC FOCE	39.750,00
Totale	39.750,00

Tabella 21 ter - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti ATC di Forlì-Cesena st. ven. 2017-18

1. 6 ANALISI BIOMETRICHE

Nelle tabelle e figure successive sono riportati alcuni dati biometrici relativi ai cervi prelevati nelle province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena.

Nella tabella 22 sono descritti i dati del campione di 86 maschi adulti e subadulti prelevati in Provincia di Firenze nelle ultime 8 stagioni venatorie.

Nella successiva tabella 22 bis i dati medi delle principali misure biometriche.

Nella tabella 22 ter sono riassunti alcuni dati biometrici delle classi F1 e F2 dalla quale si rileva che il 77,3 % e il 95,3% delle F2 risultano rispettivamente in allattamento e gravide, mentre l'80% delle F1 risultavano gravide.

Nella successiva tabella n° 23 sono sintetizzati i valori medi dei trofei dei maschi di cervo della Provincia di Arezzo ad oggi disponibili e nella tabella 23 bis quelli abbattuti nella SV 2017-2018.

Nella tab 23 bis sono riportate le misure biometriche rilevate su 84 capi abbattuti nella provincia di Forlì-Cesena.

capo prelevato	Età anni	P.v	L.t.	L.P.	Peso trofeo intero (gr)	Punte totali	L.m	s.v.	Note
M.A.	7	123	180	54	4850	14	31,9	17-18	
M.A.	9	132	216	55	7190	19	31,7	17-18	
M.A.	7	118	200	50	4560	11	31,3	17-18	
M.A.	10	113	184	56	5470	13	32,3	17-18	
M.A.	9	130	174	52	5670	11	32,1	17-18	
M.A.	8	150	190	56	6480	12	33,1	17-18	
M.A.	8	140	190	54	6500	12	33,3	17-18	
M.A.	9	137	196	54	5520	10	32,6	16-17	
M.A.	6	128	190	52	4500	8	32,6	16-17	
M.A.	7	119	180	52	4560	14	31,6	16-17	

M.A.	5	128	207	50	n.r.	13	29,7	16-17	Trofeo su scudo
M.A.	5	100	183	54	3360	11	30,9	16-17	
M.A.	7	125	177	56	4240	13	31,9	16-17	
M.A.	8	125	196	56	4370	10	31,8	15-16	
M.A.	5	121	195	56	4760	10	31,9	15-16	
M.A.	6	102	197	53	4000	10	30,2	15-16	
M.A.	7	121	212	52	3800	12	31,2	15-16	
M.A.	8	155	235	58	6380	17	32,8	14-15	
M.A.	6	146	199	55	4750	13	31,2	14-15	
M.A.	8	151	180	56	5190	12	32,2	14-15	
M.A.	9	151	226	52	7500	16	31,4	14-15	
M.A.	7	136	225	57	5630	13	31,4	14-15	
M.A.	9	130	201	54	5950	11	33,5	13-14	
M.A.	10	120	238	53	NO PALCO		32,9	13-14	palco in velluto
M.A.	9	155	210	56	9710	14	32,6	13-14	
M.A.	6	128	215	57	3950	10	33,6	13-14	
M.A.	7	125	200	52	6670	15	32,8	13-14	
M.A.	8	148	198	46	4140	9	32,3	13-14	
M.A.	7	125	190	56	4890	8	32,8	13-14	
M.A.	8	n.d.	209	50	6670	10	32,7	13-14	
M.A.	9	130	201	54	5950	11	33,5	13-14	
M.A.	10	120	238	53	NO PALCO		32,9	13-14	palco in velluto
M.A.	5	142	208	55	3550	12	n.r.	12-13	
M.A.	6	156	208	54	4030	9	32,7	12-13	
M.A.	8	171	195	57	6150	13	33,1	12-13	
M.A.	5	127	205	55	3360	10	31,2	12-13	
M.A.	6	111	187	51	5030	12	32,1	11-12	
M.A.	6	125	200	56	4900	13	31,7	11-12	
M.A.	5	120	180	52	5510	12	29,7	11-12	
M.A.	11	155	208	58	6520	14	30,5	11-12	
M.A.	9	165	196	53	6000	15	31,2	11-12	
M.A.	12	96	192	53	4660	11	31,6	11-12	
M.A.	8	138	193	56	4260	7	30,2	11-12	
M.A.	8	137	193	51	4340	9	30,5	11-12	
M.A.	8	163	205	56	4820	9	34,2	10-11	stanga dx rotta
M.A.	8	176	209	55	3300	5	35,3	10-11	
M.A.	7	121	180	52	3060	7	34,0	10-11	
M.A.	6	119	203	54	3880	11	33,0	10-11	
M.A.	8	147	210	55	5160	12	33,6	10-11	
M.A.	7	105	190	57	-	-	35,6	10-11	palco in velluto
M.A.	9	143	202	56	6490	13	34,5	10-11	
M.SUB	4	119	190	55	2700	12	30,9	17-18	
M.SUB	2	91	180	55	1540	8	29,6	17-18	
M.SUB	2	89	180	55	1930	8	29,7	17-18	
M.SUB	4	120	199	57	3260	7	32,2	17-18	
M.SUB	3	113	203	54	2270	7	29,6	17-18	
M.SUB	4	98	180	53	2000	8	29,5	16-17	
M.SUB	3	134	190	57	1750	10	28,2	16-17	
M.SUB	3	130	178	54	1980	9	28,7	16-17	
M.SUB	4	131	189	54	2950	8	30,2	16-17	
M.SUB	4	128	178	55	2850	9	29,2	16-17	
M.SUB	2	92	191	54	1590	8	28,8	16-17	
M.SUB	3	128	181	58	2220	9	29,7	16-17	

M.SUB	3	101	183	56	2030	7	29,8	16-17	
M.SUB	3	80	176	52	1490	6	29,3	16-17	
M.SUB	2	125	135	44	1650	8	30,7	15-16	
M.SUB	2	110	198	49	1660	7	28,3	15-16	
M.SUB	3	105	200	57	2790	10	31,5	15-16	
M.SUB	3	118	204	50	1800	8	29,4	15-16	
M.SUB	3	128	204	53	2870	11	30,3	15-16	
M.SUB	2	82	188	56	1450	7	28,1	15-16	
M.SUB	2	75	193	55	2310	11	31,1	15-16	
M.SUB	2	125	135	44	1650	8	30,7	15-16	
M.SUB	2	82	176	53	1370	8	28,1	14-15	
M.SUB	3	95	180	53	1890	9	29,6	14-15	
M.SUB	4	114	188	55	3430	8	31,9	14-15	
M.SUB	3	71	171	53	2230	8	26,1	13-14	
M.SUB	4	115	185	57	2920	11	31,5	13-14	
M.SUB	3	115	198	56	2770	8	31,5	13-14	
M.SUB	2	105	186	54	2270	9	30,2	13-14	
M.SUB	2	103	187	58	2280	9	30	13-14	
M.SUB	3	96	187	50	2160	10	28,4	13-14	
M.SUB	2	106	194	54	1580	8	30,1	13-14	
M.SUB	2	98	189	52	1770	8	29,3	13-14	
M.SUB	4	120	198	53	3450	9	32,6	13-14	
M.SUB	2	125	198	51	1240	6	28,3	12-13	
M.SUB	2	83	192	53	1910	10	28,9	12-13	
M.SUB	4	108	197	54	2580	10	30,6	12-13	
M.SUB	2	98	175	51	1520	8	27,1	11-12	
M.SUB	2	84	174	59	2000	9	28,6	11-12	
M.SUB	4	94	174	55	2100	9	29,6	11-12	
M.SUB	3	134	205	57	2400	7	31,3	11-12	
M.SUB	2	80	197	56	1590	6	29,7	11-12	
M.SUB	2	98	175	51	1520	8	27,1	10-11	
M.SUB	2	84	174	59	2000	9	28,6	10-11	
M.SUB	4	94	174	55	2100	9	29,6	10-11	
M.SUB	3	134	205	57	2400	7	31,3	10-11	
M.SUB	2	80	197	56	1590	6	29,7	10-11	

Tabella 22 - Misure biometriche e dei trofei prelevati nelle s.v. 2010-2011, 2011-12, 2012-13, 2013-2014, 2014-2015 e 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018 in Provincia di Firenze.

P.v. = peso vuoto

L.t. = lunghezza totale

L.p = lunghezza piede

L.m. = lunghezza mandibola

s.v. = stagione venatoria

Classe di età	età	P.v. kg	L.t.	L.p	Peso trofeo gr	Nr. punte totali	L.m.	Nr. capi
Maschio Adulto	7,6	134,1	197,9	54,2	5156	11,6	32,2	45
Maschio Subadulto	2,8	105,1	185,8	54,0	2124	8,4	29,7	47

Tabella 22 bis - dati medi di 92 maschi adulti e subadulti (esclusi capi in velluto e con palchi anomali) prelevati nel distretto di Firenze.

Classe di età	età	P.v.	allattamento	gravida
Femmina adulta	7	92	No	Si
Femmina adulta	6	76	Si	Si
Femmina adulta	3	79	Si	Si
Femmina adulta	3	82	Si	Si
Femmina adulta	8	78	Si	Si
Femmina adulta	4	63	Si	Si
Femmina adulta	9	79	Si	Si
Femmina adulta	2	74	Si	Si
Femmina adulta	4	83	Si	Si
Femmina adulta	3	66	No	No
Femmina adulta	7	98	Si	Si
Femmina adulta	5	93	No	Si
Femmina adulta	2	75	Si	Si
Femmina adulta	4	88	Si	Si
Femmina adulta	3	83	Si	Si
Femmina adulta	2	60	Si	Si
Femmina adulta	9	81	Si	Si
Femmina adulta	3	94	No	Si
Femmina adulta	3	89	Si	Si
Femmina adulta	8	97	Si	Si
Femmina adulta	7	87	Si	Si
Femmina adulta	6	78	No	Si
Femmina giovane	1	66	-	Si
Femmina giovane	1	69	-	Si
Femmina giovane	1	60	-	Si
Femmina giovane	1	67	-	No
Femmina giovane	1	65	-	Si

Tabella 22 tris - Dati sulla fertilità di 22 femmine adulte e 5 giovani prelevate nel distretto di Firenze s.v. 17-18.

Classe di età	Peso trofeo (Kg)	n° Punte totali	Lunghezza stanga sx (Cm)	Lunghezza stanga dx (Cm)	n
Fusione	0.744	2.0	18.19	18.27	77
Maschio Adulto	3.917	9.5	80.61	81.07	129
Maschio Subadulto	1.882	7.3	55.52	54.46	72
Totale complessivo	2.814	6.9	56.97	56.95	279

Tabella 23 - Dati dei trofei di 279 maschi prelevati in Provincia di Arezzo. I maschi subadulti hanno età di 2 e 3 anni compiuti (26-44 mesi)

Classe di età	Peso trofeo (kg)	Media n° punte totali	Media lunghezza stanga sx (cm)	Media lunghezza stanga dx (cm)	n
Fusione	0,838	2,0	27,54	29,07	14
Maschio subadulto	1,844	7,6	59,05	59,55	11
Maschio adulto	4,706	11,8	84,28	82,82	9
Totale	2,111	6,2	52,75	53,16	34

Tabella 23 bis - Dati dei trofei dei maschi abbattuti in Provincia di Arezzo. nella SV 2017-2018

N	UDG	Zon	Ses	Clas	Pesopien	Pesovuot	L. test	L. pied	L. tot	L. mand	N° punte	L. stanga dx	L. stanga sx	Feti m.	Feti f.
1	1	1	M	III	206		47	57,5	218	33	10	103	102		
2	1	1	M	II		118	41	51	186	29,8	8	57	57		
3	2	2	F	II	116		39	44	172	28,6					1
4	2	2	M	II	138		40	48	186	31	9	66	65		
5	2	2	M	II		95	38	48	178	29	8	56	56		
6	2	2	M	I		95	35	53	172	29	2	36	14		
7	2	2	F	0	58		26	45	138	21,2					
8	3	3	M	III	187		44	53	185	31,9	11	94	90		
9	3	1	M	III	185		42,5	53	178	31,2	11	85	84		
10	3	1	M	III	185		43	54	185	31,5	8	94	91		
11	3	1	M	III	176		42	55	198	31,8	14	88	88,5		
12	3	1	M	III	142		40	53	195	30,4	10	77	79		
13	3	3	M	III	158		43	54	184	31,7	9	97	93,5		
14	3	3	M	III		139	46	55	205	31,8	10	83	85		
15	3	3	M	III	160		45,5	56	196	31,9	11	91	88		
16	3	1	M	I	85		40	50	155	24,8	2	15	14		
17	3	5	M	I	110		41	52	161	26	2	21	21		
18	3	1	M	II	122		43	55	172	29,5	5	53	57		
19	3	5	M	I	89		36	54	171	27,2	2	15	14		
20	3	1	M	I	102		37	54	170	27,4	2	35	35		
21	3	1	M	III	170		44	56	200	31,8	10	96	91		
22	3	3	F	II	115		39	54	168	28,2				1	
23	3	5	F	II		72,9	34	48	165	28				1	
24	3	5	F	II		77,5	40	52	168	27,5					1
25	3	1	F	II	81		35	48	161	25,5				1	
26	3	1	F	I	82		38	53	162	26,5					

27	3	1	F	II	103		34	48	170	28					1
28	3	1	F	II	88		35	50	165	28					1
29	3	1	F	II	118		40	45	164	29				1	
30	3	1	F	II	95		38	52	180	28,5					
31	3	3	F	II	100		39	53	168	27					1
32	3	3	M	III	178		44	56	193	31,8	10	99	95		
33	3	3	F	II	94		33	47	168	28,3				1	
34	3	3	F	II	99,2		35	52	168	27,4					1
35	3	3	F	II	98		34	53	171	29					1
36	3	3	F	II	110,6		36	55	184	27,5				1	
37	3	1	F	II	118		33	52	178	30				1	
38	3	1	F	II	99,4		38	50	175	27,8				1	
39	3	1	F	0	48		30	45	138	21,6					
40	3	5	F	I	92		40,5	49	160	28					
41	3	3	F	II	92		37	49	168	27,2					1
42	3	1	F	II	104		40	43	165	28				1	
43	3	1	F	II	104		41	42	164	28				1	
44	3	3	M	II		102,6	41	53,5	176	31	8	73	74		
45	3	3	F	II		89,5	41	48	173	29				1	
46	3	3	M	III	176		45	52,5	197	32	13	76	75		
47	3	3	M	II		95	40	51	173	29,9	6	53	55		
48	3	1	M	0	49		32	46	148	21,5					
49	3	3	F	II		71,7	35	49	163	28,7				1	
50	3	1	F	0		32	25	35	146	21,4					
51	3	1	F	II	104		40	43	164	28,8				1	
52	3	1	M	I	96		35	43	172	26,5	2	35	37		
53	3	1	M	I	87		34	41	170	27	2	18	18		
54	3	5	M	II	145		41	47	203	31,5	11	70	66		
55	3	1	M	0	58		26	36	145	22,6					
56	3	1	F	II	110		35	50	163	28,2					1
57	3	1	F	II	107		34	50	162	29,2					
58	3	1	F	II	85		32	50	170	28,4					
59	3	1	F	0	63		27	37	146	21,7					
60	3	1	F	II	110		36	50	165	27,9					1
61	3	5	M	II		125	42	57	195	29,8	8	71	74		
62	3	1	F	II	95		39	51	167	28,2				1	

63	3	3	F	I	91		35	48	150	21,7					
64	3	3	M	0	75		28	38	147	21,8					
65	3	3	F	II	106		34	49	161	28,2				1	
66	3	1	F	II	98		35	43	168	28				1	
67	3	5	M	II	112		38	55	180	28,8	6	51	52		
68	3	1	M	0	55		29	42	140	22,5					
69	3	1	F	II	98		41	50	168	28,2				1	
70	3	1	M	0	48		28	41	134	22,1					
71	3	1	F	II	84		32,5	48	159	28,7					1
72	3	1	F	I	70		25	45	142	25					
73	3	3	F	I	75		26	39	128	24,9					
74	3	3	F	0	49		27	46	136	21,3					
75	4	1	M	II	135		37	57	157	28,6	8	63	61		
76	4	1	M	I	92		38	52	162	26,5	2	15	14		
77	4	1	M	II	168		42	58	194,5	31	8	72	68,5		
78	4	1	M	II		110	40	53	192	29,1	8	55	57		
79	4	1	M	II	165		36	54	180	31,3	13	53	51		
80	4	1	M	I	88		37	52	163	27	2	6	5		
81	4	2	F	II	103		35	56	178	28					1
82	5	1	M	II	138		38	52	186	29,5	9	70	66		
83	5	3	M	I	130		40	54	165	27,8	2	36	35		
84	5	6	M	0	65		29	42	140	21,6					

Tab. 23 bis - Campione misure biometriche rilevate su capi abbattuti in provincia di Forlì-Cesena

Nelle Figure 10 e 10 bis si può valutare l'andamento dei pesi estivi ed invernali per classi di età ottenuti dal campione di cervi prelevati in Provincia di Arezzo

Nelle figure 11 e 11 bis invece si mostra soltanto per il periodo invernale, il trend dei pesi negli anni. Nell'ultimo inverno 2016-2017 nel versante di Arezzo si è registrata un generale incremento dei pesi medi in tutte le classi ad eccezione dei fusoni. Analizzando il trend generale si può notare una differenza tra le classi delle femmine adulte e dei cerbiatti che non evidenziano nessun trend significativo, a differenza delle classi dei maschi adulti, subadulti ed in maniera meno marcato dei fusoni, ove ad un iniziale decremento di peso è seguito un trend di nuovo aumento del peso corporeo.

Dall'analisi di queste serie storiche non si evidenzia comunque nessun indicatore di un peggioramento della qualità della popolazione che possa far pensare ad un effetto densità dipendente.

Nella figura 12 è riportata la piramide di età, distinta tra i due sessi, del campione di cervi abbattuti di cui è stato possibile valutare l'età dalla mandibola, mentre nella figura n° 13 sono riportati i valori medi di lunghezza della mandibola misurati su un campione parziale (421) di mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo.

Nel corso delle prossime relazioni annuali, mano a mano che saranno raccolte maggiori quantità di dati in tutte e tre le Province, sarà possibile procedere a comparazioni dei dati su scala geografica, per valutare eventuali differenze.



Figura n° 10 – Pesi corporei (peso eviscerato) invernali in funzione dell'età ottenuti da un campione di 1588 cervi abbattuti in Provincia di Arezzo nel periodo 15 dicembre – 15 marzo 2000-2013

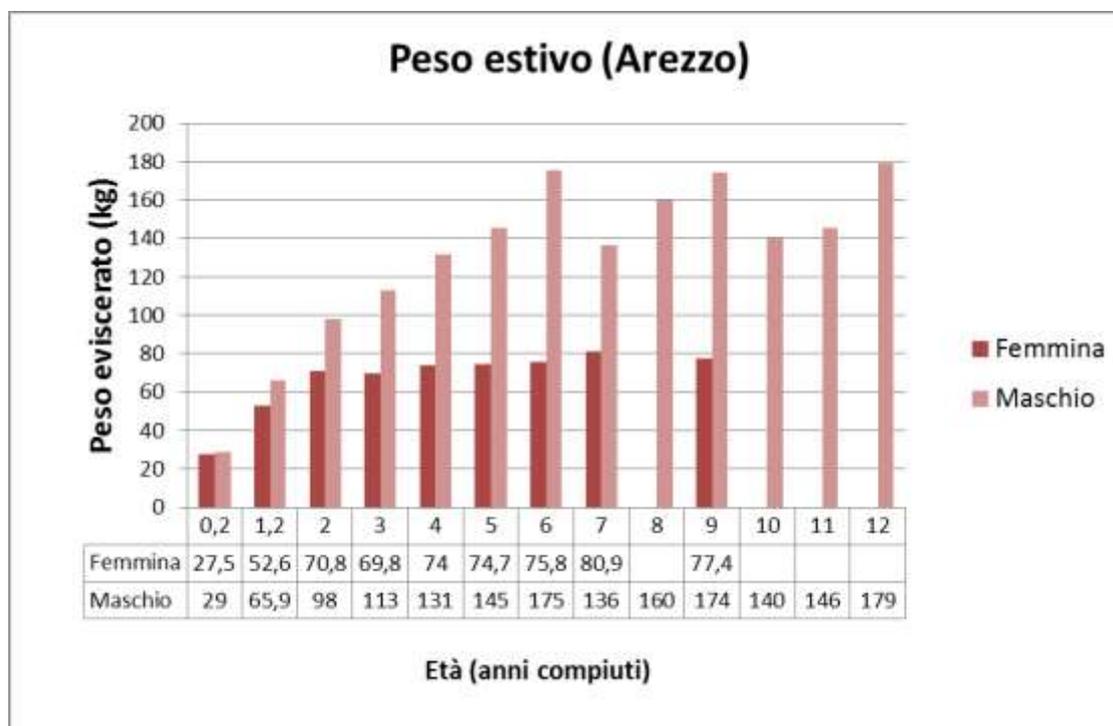


Figura n° 10 bis – Pesi corporei (peso intero) estivi in funzione dell'età ottenuti da un campione di 347 soggetti abbattuti nel periodo 1 agosto – 31 agosto 2000-2012

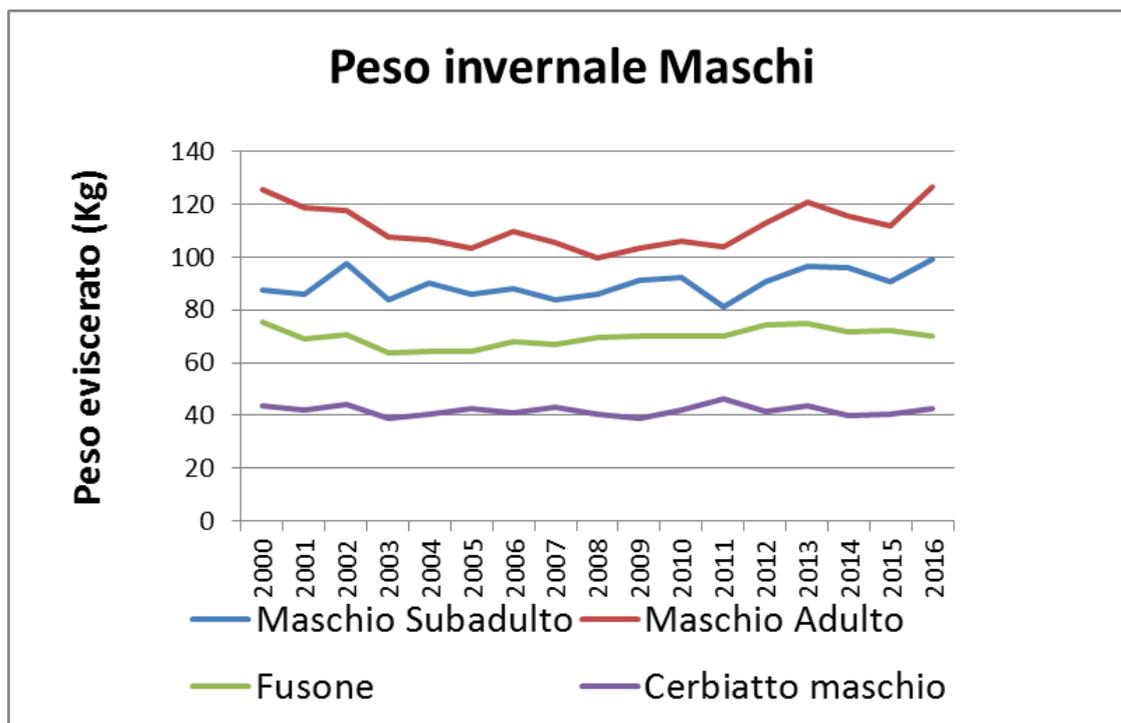


Figura n° 11 – Trend del peso corporeo invernale nelle classi maschili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2016

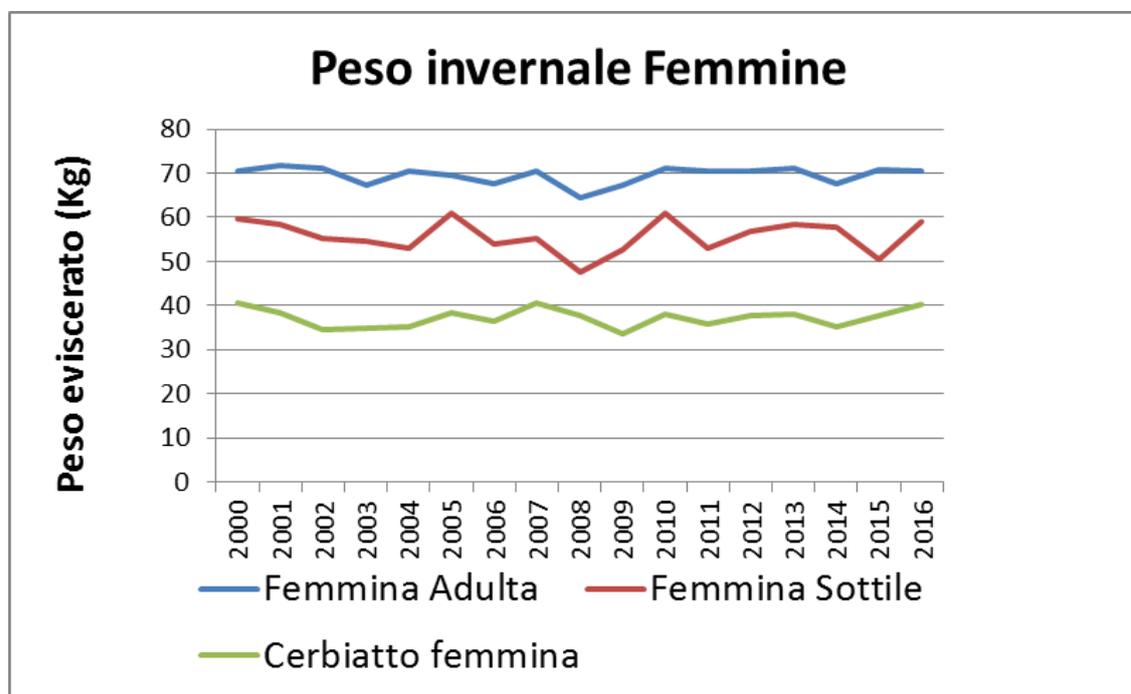


Figura n° 11 bis – Trend del peso corporeo invernale nelle classi femminili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2016

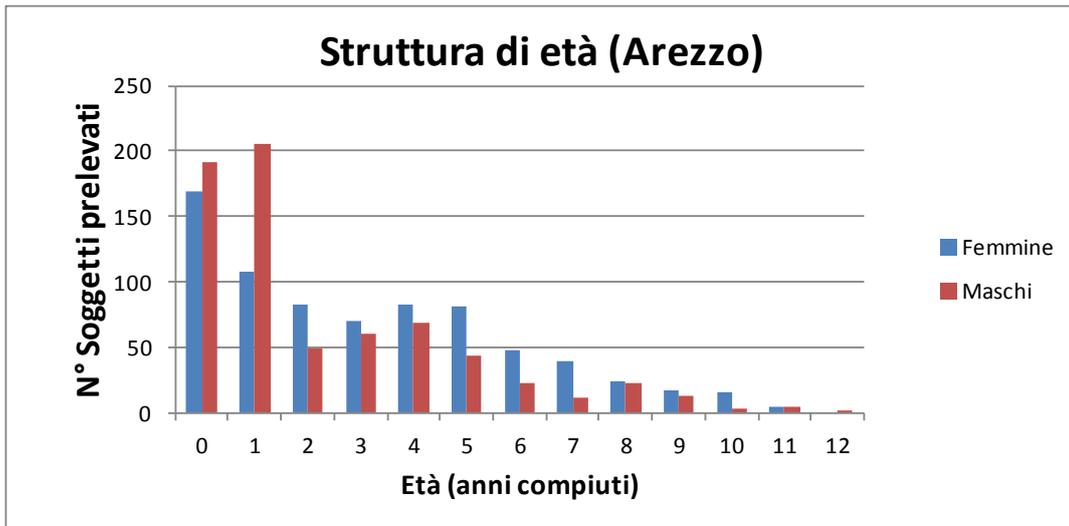


Figura n° 12 – Piramide di età del campione di 1434 cervi prelevati in Provincia di Arezzo nel periodo 2000-2011

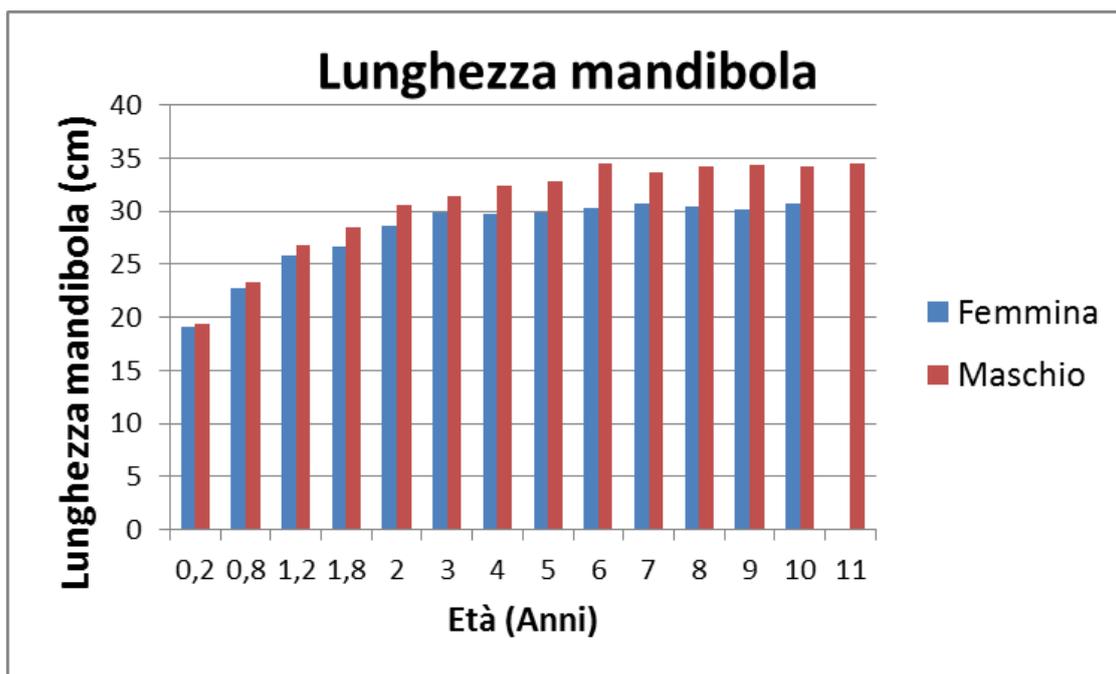


Figura n° 13 – Lunghezza media della mandibola per sesso ed età ottenuta da un campione di 578 mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo, periodo 2000-2012

RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO 2017-18

2.1. AREALE DI DISTRIBUZIONE

L'areale di distribuzione storico del cervo nel comprensorio Acater orientale costruito sulla base delle conoscenze pregresse e dei dati raccolti negli anni dal 2010 al 2017 si estende su una superficie complessiva di 1306 Km² ed è riportato nella Figura n° 14.

Per il calcolo della densità nei tre settori provinciali non sono state prese in considerazione 42 maglie di 1 km di lato in cui è stata segnalata la presenza al di fuori delle unità di gestione attive nei PAO di questi anni, di cui 28 ubicate nel versante di Arezzo e 14 in quello di Forlì-Cesena .

Lo sviluppo di tale areale suddiviso nei tre versanti (Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze) e nelle due tipologie (riproduzione e presenza) è riportato nella tabella n° 24. Complessivamente l'area occupata dal cervo ed utilizzata per il calcolo della densità ammonta a 1264 Km².

La presenza del cervo è stata accertata su quasi tutta l'area del Parco Nazionale, ad esclusione di alcune parti della porzione più settentrionale, nei comuni di S. Godenzo, Premilcuore e Portico-S.Benedetto ove risultano ancora circa 20 Km² senza alcuna informazione pur essendo la presenza del cervo, ed anche l'attività di bramito (vedi Figura n° 14) altamente probabili.

Considerando separatamente le tre province, Arezzo e Forlì Cesena occupano il 33 ed il 41% ciascuna dell'areale, mentre Firenze il restante 26%.

L'areale riproduttivo, ovvero le maglie in cui sono stati censiti maschi in bramito durante gli ultimi anni di rilievo, è di 678 Km², pari al 52 % dell'areale totale.

La ripartizione dell'areale riproduttivo tra le tre Province è molto simile a quella descritta per l'areale totale.

Da segnalare come buona parte dell'areale riproduttivo si colloca all'interno del Parco nazionale per la Provincia di Arezzo e Forlì-cesena, mentre si verifica l'opposto per quella di Firenze.

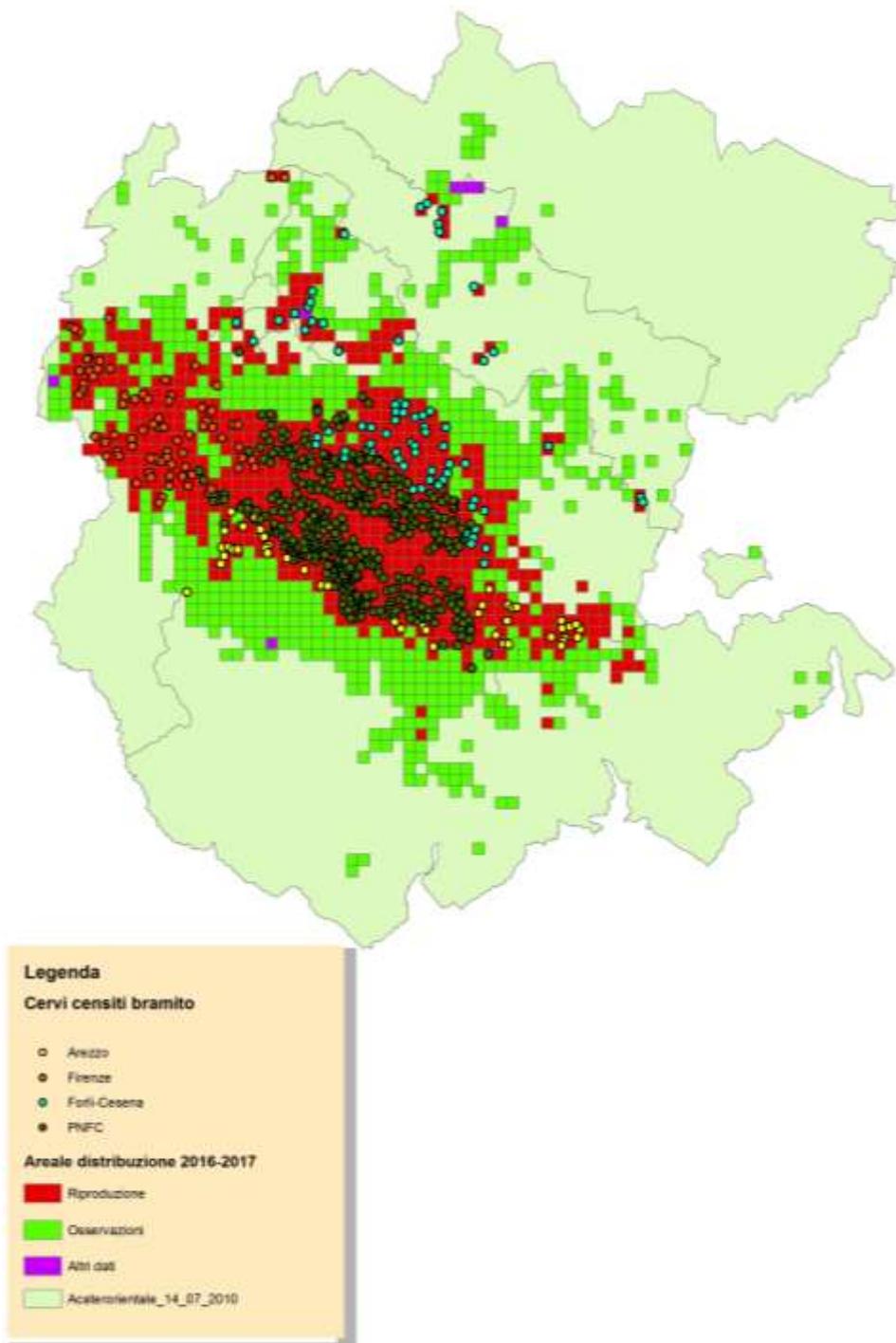


Figura n° 14 – Areale di distribuzione storico del cervo nell'Acate orientale al 31.05.2017 costruito sulla base di tutte le informazioni disponibili.

Province	Areale distributivo Kmq	%	Areale riproduttivo (Maglie Kmq con maschi in bramito)	%
Arezzo	449	35,6	225	33,1

Firenze	290	22,9	174	25,7
Forlì-Cesena	525	41,5	279	41,2
TOTALE	1264	100,0	678	100,0

Tabella 24 - Areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater orientale, utilizzato al fine del calcolo della densità, ripartito tra i tre versanti provinciali (sono state escluse 42 maglie di 1 km rispetto all'areale storico, ubicate al di fuori delle UDG attive).

2.2. STIMA DEI MASCHI ADULTI CON IL METODO DEL BRAMITO

La superficie censita con il metodo del bramito realizzato in simultanea nel Parco Nazionale e nei territori fuori parco delle tre province nell'ultima settimana di settembre 2017 ha subito soltanto piccole variazioni ed è quindi stata assunta come uguale a quella del 2016 ed è stata calcolata sulla base dei punti di ascolto utilizzati nel 2017, creando intorno a ciascun punto un buffer di 1 km di raggio. La superficie è risultata pari a circa 680 Km².

La ripartizione dell'area tra i diversi enti territoriali è riportata nella tabella n° 25.

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	Nr		Kmq	
Parco N. F. C.	389 (381)	60,6	256	37,6
Arezzo	52 (48)	8,1	156	22,9
Firenze	96 (75)	15,0	146	21,5
Forlì-Cesena	105 (73)	16,4	122	18,0
TOTALE	642 (583)	100	680	100

Tabella 25 - Ripartizione della superficie censita con il metodo del bramito e numero relativo di maschi censiti, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati 2016).

Come si può vedere il 37% circa dell'area censita ricade dentro il Parco Nazionale, ed il restante 63% al di fuori del Parco nelle tre Province.

A fronte di un 37% di area censita, si vede che nel Parco è stato censito il 60% dei maschi in bramito, circa il 10% in meno rispetto al 2016 (70%). Resta confermato il pattern che indica come l'attività riproduttiva si svolga prevalentemente dentro la grande area protetta, sicuramente meno disturbata dei territori circostanti, come già segnalato nelle precedenti relazioni delle singole province.

La localizzazione dei maschi di cervo bramitanti rilevati nel settembre 2017 è riportata nella figura n° 16. Complessivamente nei circa 680 Km² monitorati sono stati censiti 642 cervi stimati adulti sulla base del n° minimo di bramiti effettuati. Rispetto al 2016 il numero di cervi censiti è risultato essere pressoché invariato. All'interno del Parco nazionale sono stati censiti 58 cervi in meno (- 15% rispetto al 2016), nella parte fuori parco della Provincia di Arezzo sono stati censiti 4 cervi in più (+ 8 %) ed in quella di Forlì-Cesena 32 cervi in più (+ 30%). Nella parte fuori parco di Firenze l'incremento è stato di 21 cervi (+ 22%).

Analizzando il risultato per versanti (Figura n° 18), si è registrato un decremento nella provincia di Arezzo (- 39 cervi, pari a circa - 15% sul 2016) e un incremento nella provincia di Firenze (+ 4%) e soprattutto in quella di Forlì-Cesena (+ 34 cervi, pari a + 12%).

bramitanti è tornato ai livelli del 2012 (Arezzo) o 2009 (Forlì), mentre nel settore di Firenze si osserva una lieve ma costante crescita. In sintesi si ritiene che la traiettoria demografica della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale sia caratterizzata da una situazione di generale equilibrio con oscillazioni più evidenti per le Province di Arezzo e di Forlì-Cesena dove i risultati sono, come sottolineato anche nelle precedenti relazioni, dipendenti dal fatto che non tutte le aree di bramito possono essere rilevate con la stessa intensità ed alcune non lo sono affatto.

L'elaborazione delle schede di censimento è stata effettuata dalla società DREAM Italia per le schede relative ai punti ubicati dentro il Parco, dalla Provincia di FC in collaborazione con il Comitato di Coordinamento ATC per i punti fuori parco in Provincia di Forlì-Cesena, dal tecnico della commissione Acater orientale Michele Viliani per i punti fuori parco della Provincia di Firenze e dalla Dr.ssa Manuela Donaggio incaricata da ATC Arezzo per i punti fuori e dentro parco coperti dall' ATC Arezzo.

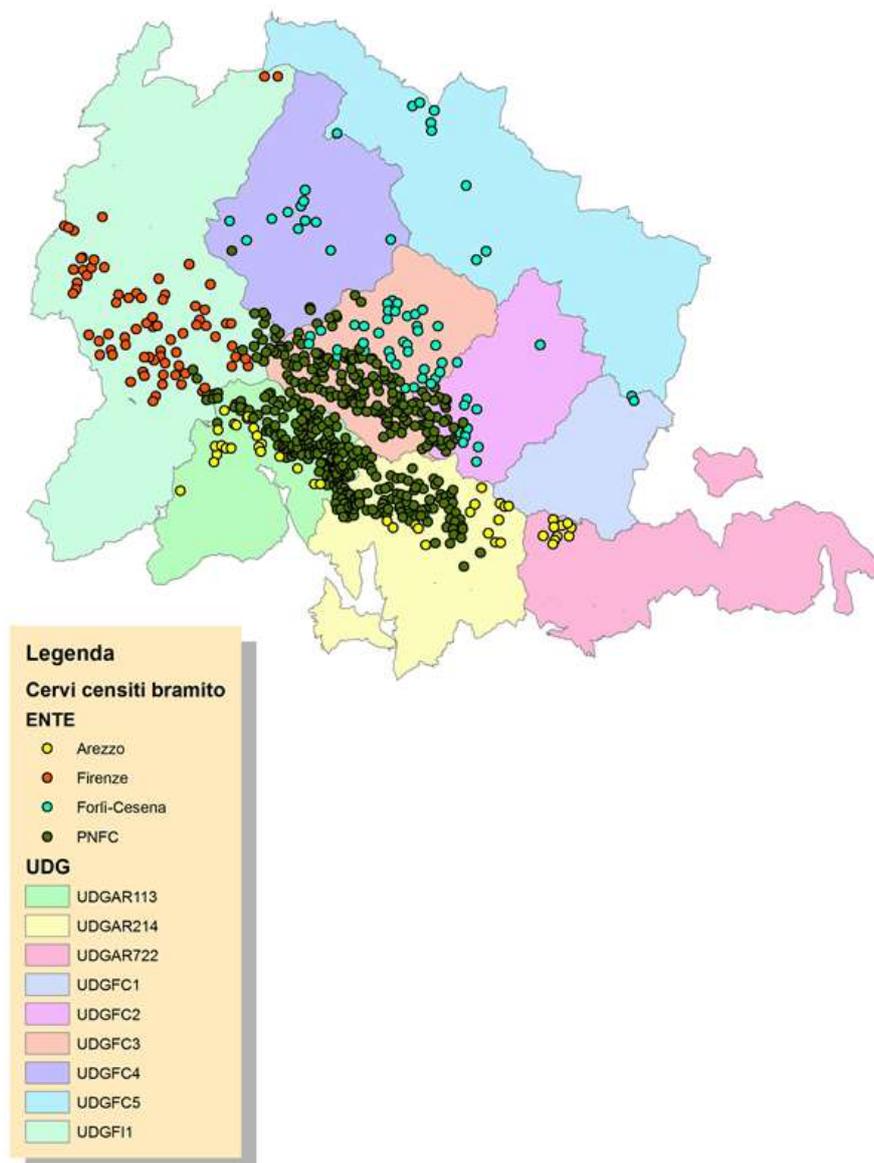


Figura n° 15 – Distribuzione dei 643 maschi di cervo bramitanti censiti nel settembre 2016, distinti per enti responsabili del censimento (vedi tabella n. 25)

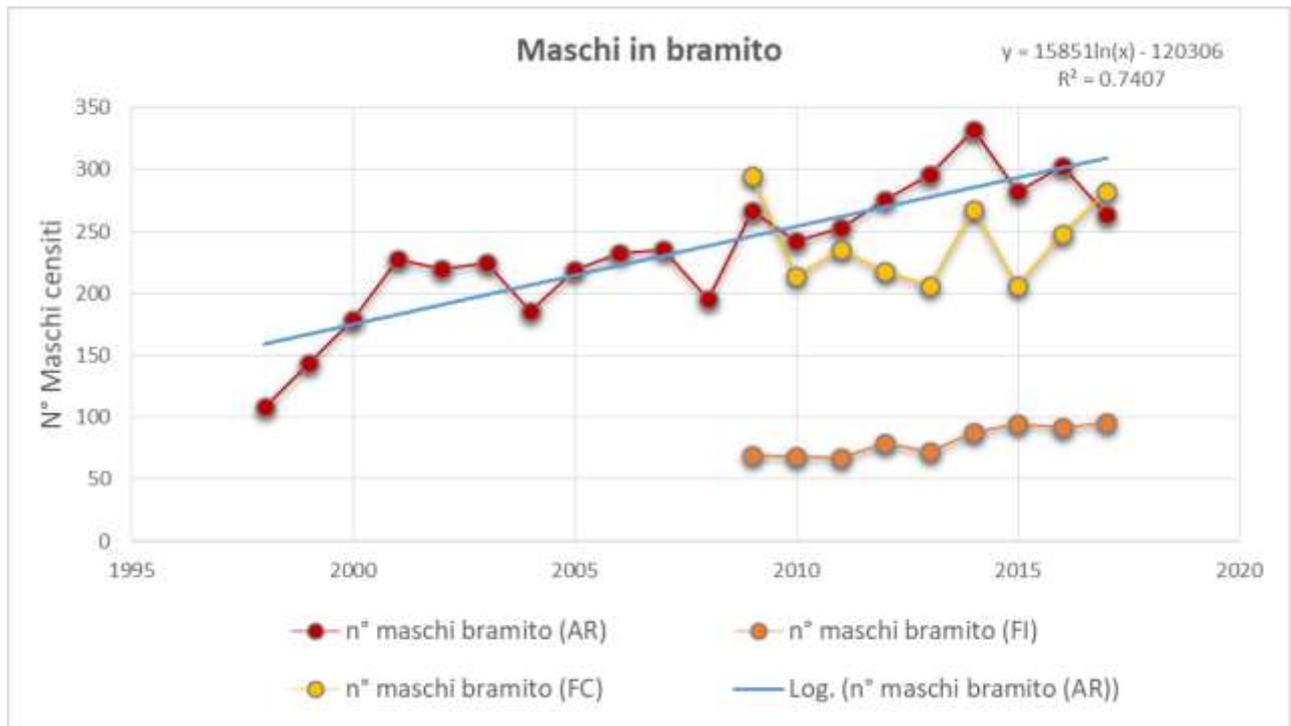


Figura n° 16 – Numero di maschi di cervo in bramito censiti nei tre versanti (Parco + aree fuori Parco) del comprensorio Acater orientale in settembre 2017.

2.3. STIMA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DI CERVO

Come nei precedenti anni, in tutte e tre gli ex comprensori provinciali sono stati effettuati dei rilievi per la definizione della struttura della popolazione, dato necessario per estrapolare dalla stima dei maschi in bramito, la consistenza dell'intera popolazione. In Provincia di Arezzo nel 2017 non è stato effettuato il conteggio a vista da punti fissi in simultanea, in quanto le esperienze maturate negli anni precedenti hanno evidenziato come con questa metodologia di indagine si può incorrere in rilevanti sottostime della classe dei maschi adulti.

Di conseguenza questi dati non venivano utilizzati in quanto il numero dei maschi adulti rilevato risultava troppo basso e non compatibile con la struttura media osservata negli anni. Anche per il settore aretino nel presente PAO sono stati utilizzati i dati di struttura raccolti durante le uscite di caccia invernali 2017/2018 sia per la specie cervo che capriolo.

Censimenti primaverili a vista sono stati effettuati analogamente anche nei distretti della Provincia di Forlì-Cesena, in coincidenza con le uscite per gli altri cervidi, pertanto pressoché in contemporanea.

In Provincia di Firenze infine sono stati condotti, come ogni anno, conteggi notturni con il faro e conteggi di avvistamenti effettuati nel corso della stagione venatoria 17-18 dai cacciatori durante le uscite di caccia.

In Provincia di Arezzo sono stati osservati in tutto 1402 cervi sicuramente diversi (di cui 1057 classificati in classi di sesso-età). Il numero di maschi adulti osservato nel campione è risultato pari al 17 %; scarsa invece è risultata la frequenza osservata di subadulti e fusoni. Complessivamente la sex ratio degli individui > 1 anno di età è risultata maggiormente favorevole nei confronti delle femmine, mentre il rapporto cerbiatti/femmina è risultato leggermente inferiore rispetto a quelli riferiti alle altre province (Tavola n° 26 e Figura n° 20).

La struttura demografica nella Provincia di Forlì-Cesena è caratterizzata da una minore percentuale dei maschi adulti (14,65 %) rispetto ad Arezzo ma leggermente superiore per quella dei maschi subadulti e fusoni, per una sex ratio > 1 anno di 0,82 Maschi/femmina. Il rapporto cerbiatti/femmina è stato 0,47, valore intermedio nell'ambito dei tre versanti.

In provincia di Firenze infine la % di maschi adulti è risultata la più alta (17,4 %) mentre quella delle femmine la più bassa (46,0%) pari ad una sex ratio > 1 anno di 0,86 e il rapporto cerbiatti/femmina è stato il più elevato.

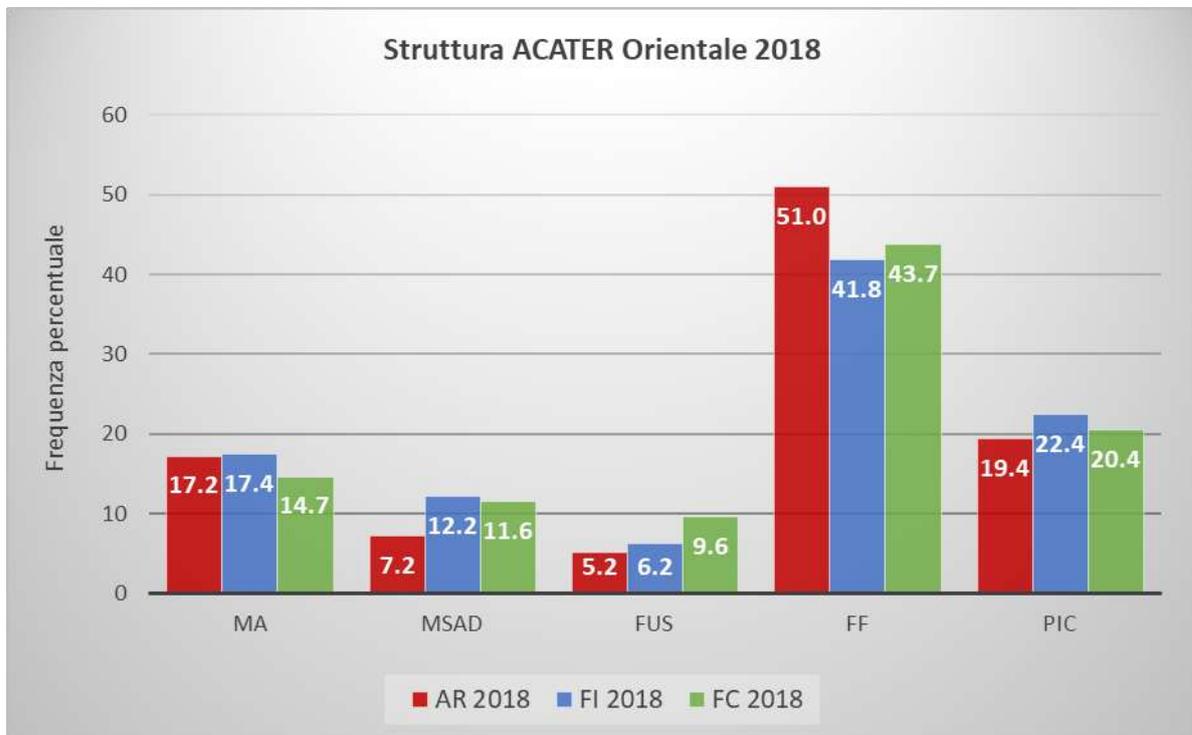


Figura n° 17 – Struttura demografica del Cervo dell’ Acater orientale per il periodo inverno-primavera 2016-2017 desunta dai dati raccolti nelle tre province

Complessivamente si può concludere che le strutture dei tre versanti risultano abbastanza confrontabili, con differenze dovute probabilmente più alle diverse tecniche e periodi di caccia utilizzati che non a effettive differenze demografiche. Si opta pertanto, come nelle precedenti relazioni, ad utilizzare una struttura media uguale per i tre versanti ottenuta per media ponderata (geometrica) dei tre sets di dati.

La % media dei maschi adulti ottenuta come media ponderata dei tre versanti risulta pari a 16,4 %.

Come già argomentato nei precedenti PAO, il problema centrale del metodo di stima delle popolazioni di cervo mediante il metodo del bramito è la corretta stima della struttura di popolazione ed in particolare della frequenza dei maschi adulti nella popolazione osservata, da cui dipende la bontà del dato estrapolato di consistenza totale. Una sottostima della % dei maschi adulti si converte in una sovrastima della consistenza.

E’ molto probabile che la bassa frequenza osservata di maschi in genere, e di quelli adulti in particolare come nei casi di Forlì-Cesena e Firenze ed anche Arezzo per il 2018, sia l’effetto della maggiore osservabilità di femmine e piccoli dovuta al fatto che vivono in gruppi più grossi (quindi più contattabili) e che frequentano maggiormente le aree aperte rispetto ai maschi. I risultati di una indagine condotta da ISPRA nel Parco Nazionale negli anni 2007-2008 con la tecnica del distance-sampling sembrano confermare una minore visibilità delle classi maschili e suggeriscono una % di maschi adulti corretta per questo errore di circa il 21% (La Morgia e Focardi, 2008). Sulla base di queste considerazioni, al fine della stima della consistenza della popolazione a partire dal numero di maschi in bramito rilevati, si sceglie di adottare due valori diversi di frequenza dei maschi adulti nella popolazione.

La % di maschi adulti calcolata come media ponderata dei tre versanti in inverno-primavera e pari a 16,4 %, valore simile a quello utilizzato nei precedenti anni (17,6 % nel 2016 e 17,5% nel 2015).

Un valore di confronto del 20%, probabilmente più vicino alla situazione reale, scelto “a priori” sulla base delle argomentazioni sopra riportate.

Con i due diversi valori sono state calcolate due diverse stime di consistenza, che rappresentano un intervallo di confidenza entro il quale possiamo collocare la reale stima della consistenza della popolazione, ovviamente assumendo per buona la stima dei maschi bramitanti.

CLASSE DI ETA'	2017-2018 Osservazioni Dic- Aprile Arezzo		2017-2018 Osservazioni Ottobre-Aprile Firenze		2017-18 Osservazioni primaverili Forlì-Cesena		2017-2018 Media geometrica osservazioni AR-FI-FOCE	
	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%
MASCHI ADULTI	182	17,2	90	17,4	114	14,65	386	16,4
MASCHI SUB	76	7,2	63	12,2	90	11,57	229	9,7
FUSONI	55	5,2	32	6,2	75	9,64	162	6,9
FEMMINE	539	51,0	216	41,8	340	43,7	1095	46,6
PICCOLI	205	19,4	116	22,4	159	20,44	480	20,4
INDETERMINATI	345		39		13	1,64	397	
TOTALE	1402		556		791		2749	
Totale Classificati	1057	100,0	517	100	778	98,36	2352	100,0
PS (M/F > 1 anno)	0,58		0,86		0,82		0,71	
Cerbiatti/femmina	0,38		0,53		0,47		0,44	

Tabella n° 26 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il 2017-2018: confronto tra i diversi set di dati raccolti nelle tre province e media geometrica calcolata su tutte le osservazioni.

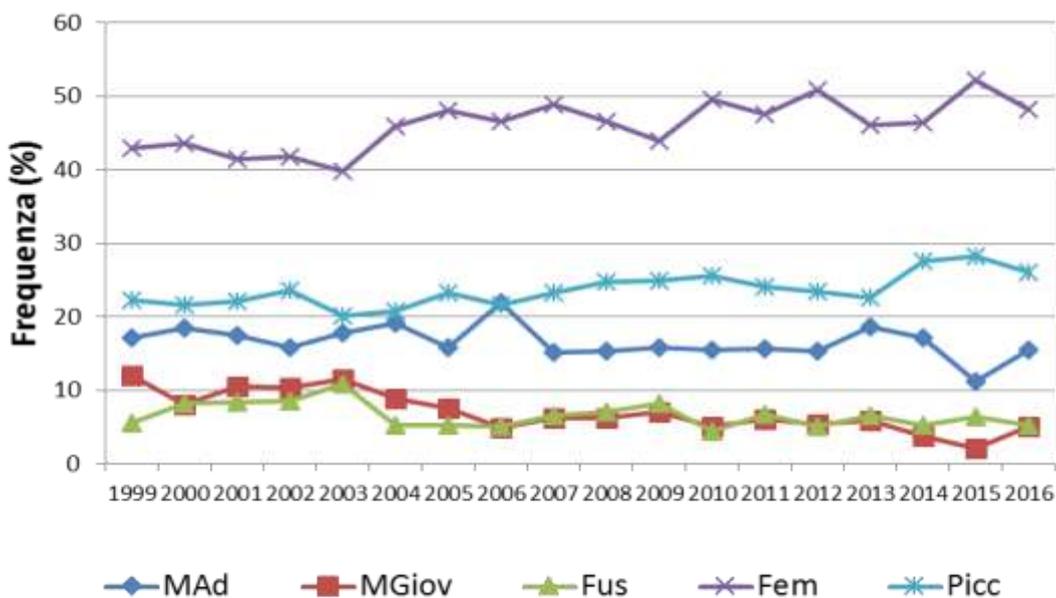


Figura n° 18 – variazioni annuali delle stime relative alla struttura della popolazione di cervo del versante aretino dell' Acater orientale ottenute con il metodo del conteggio primaverile a vista in simultanea da punti fissi vantaggiosi.

2.4. STIMA DELLA CONSISTENZA E DELLA DENSITA' DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DEL COMPRESORIO ACATER ORIENTALE

La consistenza della popolazione di cervo dell'Acater orientale è stata stimata sulla base del risultato del conteggio dei maschi in bramito, come indicato nel piano poliennale di gestione.

Si sono calcolate due stime diverse, basate su un diverso valore di frequenza dei maschi adulti nella popolazione, denominate di seguito ipotesi 1 (con frequenza del 16,4 %, ottenuta dalla media ponderata di tutte le osservazioni effettuate durante uscite di caccia invernali-primaverili nelle province di Arezzo e Forlì-Cesena, e durante il monitoraggio con il faro in quella di Firenze) e ipotesi 2 (con frequenza del 20,0 %, scelta "a priori" sulla base della % di maschi adulti stimata da ISPRA nel 2007 e corretta per la minore osservabilità di tale classe ottenuta con il metodo del distance-sampling).

I valori di consistenza relativi alle due diverse stime, suddivisi per versanti provinciali, ed al netto dei cervi abbattuti in data successiva al censimento al bramito, sono riportati nella sottostante tabella n° 28

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	Nr		Kmq	
Parco N. F. C.	389 (447)	60,6	256	29,6
Arezzo	52 (48)	8,9	156	18,0
Firenze	96 (75)	15,0	146	16,9
Forlì-Cesena	105 (73)	16,4	307	35,5
TOTALE	642 (643)	100	865	100

Tabella 27 - Ripartizione del numero di maschi censiti e della superficie censita con il metodo del bramito, durante il rilievo 2017, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati dei maschi censiti nel 2016).

Province	Areale distributivo Kmq	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,4 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale Ipotesi 1 capi/Kmq	Densità su areale Ipotesi 2 capi/kmq
Arezzo	449	264	1.426	1.136	3,18	2,53
Firenze	290	96	523	418	1,80	1,44
Forlì-Cesena	525	282	1.601	1.292	3,05	2,46
TOTALE	1.264	642	3.550	2.846	2,81	2,25

*consistenze al netto dei capi prelevati nella stagione 2017-2018

Tabella n° 28 – Valori di consistenza della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale, suddivisi per i tre versanti provinciali. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Kmq	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,4 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDG 113 Falterona	170	139	735	582	4,32	3,42
UDG 214 Penna	218	110	602	481	2,76	2,21
UDG 722 Alta Val Tiberina	61	15	89	73	1,47	1,20
TOTALE	449	264	1.426	1.136	3,18	2,53

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 29 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle tre UDG del versante aretino del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Kmq	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,4 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDGFC1	27	4	20	16	0,74	0,59
UDGFC2	112	62	335	267	2,99	2,38
UDGFC3	190	175	1.013	821	5,33	4,32
UDGFC4	137	23	127	102	0,93	0,74
UDGFC5	59	18	106	86	1,80	1,46
TOTALE	525	282	1.601	1.292	3,05	2,46

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 30 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle cinque UDG del versante romagnolo del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

La stima della consistenza primaverile, prima delle nascite 2017, ed al netto dei cervi abbattuti nella stagione 2016-2017, oscilla entro una forchetta compresa tra 2.846 e 3.550 cervi, con un incremento di circa 45-315 capi rispetto al 2017.

Suddividendo la consistenza per la superficie dell'areale di distribuzione della popolazione, calcolato come indicato al punto 2.1 (al netto di alcune aree di recente colonizzazione indicate dalla presenza di celle isolate dall'areale principale), si sono ottenuti i valori di densità indicati nelle colonne 6 e 7 della tabella n° 28.

Come si vede la densità a livello di comprensorio è ancora sotto il valore di densità obiettivo fissato nel PPG (4 capi/kmq).

Nel 2017 sono stati censiti lo stesso numero di maschi in bramito rispetto al 2016. La forbice tra le due diverse stime adottate è aumentata rispetto al precedente PAO in considerazione del fatto che la % osservata di maschi adulti si è attestata sul valore medio del 16,4%.

Le densità nei diversi versanti ha mostrato un lieve decremento per la provincia di Arezzo e una sostanziale stabilità per Firenze, mentre è risultata in incremento per Forlì-Cesena.

3- PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2018-2019

3.1 ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione faunistico venatoria del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato sull'intero areale indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco Nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per il monitoraggio 2018-2019 nel Comprensorio ACATER Orientale verranno utilizzati i seguenti metodi:

censimento completo in simultanea dei maschi in bramito durante l'ultima settimana di settembre;

osservazioni campione (da punti fissi, alla cerca, notturne con faro alogeno) da agosto ad aprile per la definizione della struttura per classi di sesso-età;

censimento a vista da punti fissi in simultanea in marzo-aprile come metodo quantitativo di controllo e per la raccolta di un campione ampio e simultaneo di dati di struttura;

Il metodo 1, integrato dai dati di struttura raccolti con i metodi 2 e 3, è il metodo di riferimento per la definizione della consistenza della popolazione del comprensorio ACATER orientale.

Qualora per cause climatiche il metodo 1 dia risultati chiaramente falsati per difetto, potrà essere utilizzato il dato fornito dal metodo 3, se disponibile, anche in porzioni del comprensorio.

3.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Viene stabilito il seguente protocollo operativo per la sessione 2017 del monitoraggio al bramito:

- individuazione preliminare dei punti di rilevamento (ascolto) su carta topografica 1:10.000, con densità indicativa di 1 punto ogni 100 ha, elevabile a 1 punto ogni 200-300 ha nelle aree a bassa densità;
- le date di censimento fissate dalla Commissione Tecnica sono le serate del 27 e 28 settembre ed eventuale ripetizione il 29 settembre 2018.
- censimento in simultanea su tutto il comprensorio;
- la 3° ripetizione viene decisa dalla CTI, di concerto con i soggetti tecnici coinvolti nell'organizzazione, se necessaria;

La consistenza della popolazione viene calcolata a partire dal numero di maschi sicuri censiti e dalla frequenza relativa dei maschi adulti nella popolazione, secondo la formula:

$$\text{n° maschi adulti censiti} \frac{\quad}{\quad} \times 100$$

% maschi adulti nella popolazione

3.1.2 Definizione della struttura demografica della popolazione di cervo

Il rilevamento della struttura demografica della popolazione di cervo costituisce parte integrante del metodo di censimento al bramito di cui al paragrafo precedente.

I criteri per la raccolta di dati per la definizione della struttura sono:

periodo di raccolta delle osservazioni da agosto ad aprile;

le osservazioni potranno essere effettuate da appostamento, alla cerca o di notte con faro alogeno e autoveicolo;

le osservazioni vengono registrate su scheda annotando: data, ora, localizzazione, classe di sesso e di età di ciascun individuo osservato, stato di sviluppo e conformazione del trofeo, caratteristiche del mantello;

dovranno essere considerate soltanto le osservazioni di individui o gruppi di cui siano stati riconosciuti la maggior parte dei componenti;
valutazione separata dei gruppi numerosi (> 15 individui) non classificati (in genere gruppi di femmine, piccoli o fusoni);
il modello di scheda è unico (allegato 2);

Le classi di sesso età adottate sono le seguenti:

MASCHI ADULTI: maschi di 4 o più anni, con trofeo coronato, o con almeno 4 punte per stanga e lunghezza della stanga superiore a 70 cm.

MASCHI SUBADULTI: maschi di età compresa tra 24 e 46 mesi, con trofeo da 2 a 4 punte per stanga, e lunghezza della stanga inferiore a 70 cm.

MASCHI FUSONI: maschi di età compresa tra 12 e 24 mesi, con trofeo costituito da una unica punta per stanga.

FEMMINE: tutte le femmine di età superiore a 12 mesi.

PICCOLI: tutti i capi di età inferiore ad 1 anno, riconoscibili per la taglia ed il comportamento (spesso in compagnia delle madri).

3.1.3 Distribuzione

Per la definizione dell'areale sarà utilizzata come griglia di rilevamento un nuovo reticolato chilometrico di maglia di 1 Km costruito in coordinate geografiche WGS84 e proiettato in Gauss Boaga. Tale strumento è stato concordato con le commissioni tecniche degli acater centrale ed occidentale in modo da avere griglie sovrapponibili che consentano l'unione dei dati in unico database.

Ai fini dell'accertamento della presenza della specie e di catalogazione delle informazioni contenute nella sopracitata maglia è opportuno utilizzare indicatori di presenza di facile riconoscimento quali:

osservazioni dirette

bramiti

ritrovamento di palchi

rinvenimento di soggetti deceduti

altri segni di presenza

incidenti stradali (nuovo indicatore)

Gli indicatori 1 e 2 potranno essere presi in considerazione se raccolti da personale affidabile (operatori di enti pubblici, cacciatori di selezione abilitati, tecnici faunistici).

Le osservazioni dirette acquistano maggior rilevanza se raccolte in maniera generalizzata sul territorio; in tal caso possono fornire indicazioni non soltanto sulla presenza ma anche sull'assenza della specie. In tal senso appaiono utilizzabili le osservazioni raccolte dai cacciatori di selezione durante le uscite di caccia di selezione agli ungulati, quando sia nota la collocazione spaziale dei dati.

Ogni indicazione di presenza sarà corredata dai seguenti dati:

Coordinate geografiche o identificativo della maglia di 1 Km;

Data;

Tipo di indicatore.

Gli Indicatori di più difficile accertamento (punto 5), quali impronte, fatte, scortecciamenti, potranno essere presi in considerazione solo se validati dai componenti della CTI.

I dati saranno inseriti in GIS (Arcmap ESRI).

3.2 PROGRAMMA ANNUALE DELLE ANALISI PREVISTE PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

3.2.1 Monitoraggio animali morti per cause diverse dal prelievo venatorio

Tutti gli animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo con metodi selettivi devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

data di rinvenimento;

data di presunta morte;

causa della morte quando possibile;

classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;

valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Sarà attivato un protocollo operativo allo scopo di ottenere un corretto convogliamento dei flussi informativi su questo aspetto, che coinvolgerà anche le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato) la Polizia Municipale, le A.U.S.L. competenti, Amministrazioni comunali ed altri soggetti.

3.2.2 Monitoraggio biometrico

Al fine di attuare una strategia di gestione adattativa all'interno delle diverse parti del Comprensorio, è necessario garantire il monitoraggio di tutti gli animali prelevati, e possibilmente anche di quelli rinvenuti morti, per i seguenti parametri minimi:

principali misure biometriche in particolare lunghezza totale, lunghezza del piede posteriore e lunghezza della mandibola;

peso vuoto e possibilmente peso pieno;

valutazione dell'età attraverso l'esame della mandibola;

stato di fertilità e fecondità in particolare numero e sesso dei feti;

Peso, numero di punte e misure lineari di tutti i trofei;

Eventuali altri parametri richiesti per progetti di ricerca

3.2.3 Monitoraggio sanitario

Il monitoraggio sanitario della popolazione del cervo del Comprensorio Acater orientale rappresenta lo strumento per approfondire le conoscenze sulla specie.

I livelli di approfondimento sono i seguenti:

1 – Conoscenza degli aspetti sanitari propri della specie;

2 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con gli animali, selvatici e domestici;

3 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con l'uomo in maniera diretta.

E' necessario quindi che in maniera periodica, su gruppi campione di animali provenienti sia da attività venatoria che da operazioni di cattura, vengano eseguiti i prelievi di materiale biologico al fine di poter eseguire i necessari accertamenti diagnostici. Il periodo di validità del presente PAO si propone di effettuare i seguenti monitoraggi su animali catturati a fine di traslocazione.

Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi a partire dal gennaio 2007 sono state eseguite su circa 40 animali indagini sanitarie volte ad evidenziare la presenza di anticorpi nei confronti delle seguenti malattie:

Brucellosi

Salmonellosi (*Abortus ovis*)

Clamidiosi

Febbre Q

Agalassia contagiosa (*Mycoplasma agalactiae*)

Tutte le ricerche hanno dato esito negativo.

3.2.4 Monitoraggio dello sforzo di caccia

Lo sforzo di caccia costituisce uno dei principali parametri per la valutazione nel lungo periodo delle dinamiche di popolazione e di risposta comportamentale al prelievo da parte del cervo. Gli ATC devono attuare forme di monitoraggio dello sforzo di caccia mediante registrazione delle uscite di caccia effettivamente realizzate per zone/sub zona di gestione.

3.2.5 Monitoraggio del bracconaggio

Tutti gli animali rinvenuti morti per lesioni da arma da fuoco o altre strumenti devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

data di rinvenimento;

data di presunta morte;

classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;

valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Le Amministrazioni competenti si dovranno impegnare per una corretta registrazione del dato ed una condivisione dello stesso allo scopo di predisporre una relazione annuale da riportare nel PAO.

3.3 MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DEL CERVO SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

3.3.1 Incidenti stradali

Gli incidenti stradali devono essere monitorati, quando possibile, mediante georeferenziazione puntuale dell'evento, la classe di sesso ed età dell'animale investito, l'esito dell'investimento e i danni subiti dalle persone e dal veicolo qualora disponibili.

Sulla base dei dati raccolti ed in particolare utilizzando la mappatura informatizzata degli investimenti, sarà possibile evidenziare i punti più rischiosi della rete stradale dove valutare l'attuazione di eventuali forme di prevenzione.

3.3.2 Monitoraggio dei danni

La creazione di una banca dati dei danni da cervo alle attività agricole e selvicolturali rappresenta uno degli elementi per la pianificazione delle densità sostenibili e per modulare il prelievo per aree. I dati minimi da rilevare sono i seguenti:

Data presunta dell'evento;

Georeferenziazione del danno;

Coltura danneggiata;

Importo del danno accertato;

I dati relativi ai danni devono essere consultabili da parte dei tecnici della Commissione Tecnica al fine di pianificare eventuali interventi mirati nelle aree a maggiore criticità.

3.3.3 Prevenzione dei danni

La prevenzione dei danni deve essere effettuata integrando diverse azioni dirette ed indirette scelte tra le possibili riportate in elenco in base alle finalità e caratteristiche dell'Ente amministrativamente competente:

recinzione elettrificata di adeguate altezza,

recinzioni metalliche di adeguata altezza;

utilizzo di repellenti e dissuasori sonori e visivi

concentrazione dei prelievi nelle aree a maggiore criticità

utilizzo dei piani di controllo

Si propongono per la stagione 2018-2019 i seguenti interventi di prevenzione a cura degli Enti preposti:

Provincia di Firenze ATC FI 4

Dovranno essere adottate misure di prevenzione danni con rete metallica e/o recinti elettrici di altezza non inferiore a metri 2 nelle aree forestali a castagneto da frutto e nei frutteti nel Comune di San Godenzo e Dicomano;

Provincia di Arezzo

Miglioramento delle opere di difesa già esistenti e poste in difesa dei terreni situati in località Bucena, comune di Poppi.

Provincia di Forlì-Cesena

Posa in opera, all'interno di tutte le UDG, di un numero limitato di recinzioni elettrificate a difesa di vigneti e frutteti specializzati, soprattutto in aree adiacenti a superfici boscate, e comunque nelle località in cui siano stati accertati danni nell'anno recente, sulla base dei dati georeferenziati e proporzionando la tipologia e l'entità degli interventi in funzione della gravità dei danni.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Realizzazione di recinzioni elettrificate temporanee a 5 fili a protezione di castagneti da frutto in località Castagno di Andrea. L'area interessata ha una superficie di circa 40 Ha.

3.4. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

I miglioramenti ambientali devono essere finalizzati a:

mantenimento e ripristino di aree aperte anche con rimessa in coltura di aree agricole abbandonate; diffusione piante da frutto autoctone.

La distribuzione spaziale dei miglioramenti deve essere programmata in modo da limitare la frequentazione del cervo nelle aree agricole.

Il programma annuale operativo prevede i seguenti interventi di miglioramento ambientale:

Provincia di Firenze

Al momento della stesura del presente PAO non sono stati formulati specifici piani di miglioramento ambientale finalizzati al recupero di aree a pascolo e/o ex coltivi. Va rilevato che per gli alti costi di realizzazione e il mantenimento di tali opere sarebbe auspicabile l'intervento finanziario, oltre che dell'ATC FI 4, anche di altri Enti accedendo ad eventuali fondi comunitari.

Nel distretto FI-1 si individuano le seguenti zone per realizzare interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici:

Loc. Porcelletti - comune di Vicchio
Loc. Colla di Villore - comune di Vicchio
Loc. Pian degli Arali - comune di Vicchio
Loc. Maioli - comune di Vicchio
Loc. Brento Marlome - comune di Vicchio
Loc. Vignale – comune di San Godenzo
Loc. Il Trebbio – comune di San Godenzo
Loc. Vignole-Campana-Pancole – comune Dicomano
Loc. Fonti Lucci - comune di San Godenzo
Loc. I Querceti- comune di San Godenzo
Loc. Botticava- comune di San Godenzo
Loc. Casale- comune di San Godenzo
Loc. La Castellina- comune di San Godenzo
Loc. Sanbuchello- comune di San Godenzo

Provincia di Arezzo

Per la durata del presente PAO si prevede di avviare lo studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il miglioramento di aree aperte, attraverso la rimessa a colture di ex coltivi e/o pascoli, già inserito nei precedenti PAO e non ancora realizzato. Lo studio prevede anche la ricerca di proprietari disponibili ed individuazione delle tecniche idonee.

Provincia di Forlì-Cesena

Al fine di salvaguardare le aree aperte, per quanto riguarda i pascoli di proprietà pubblica affidati in concessione ad aziende agricole zootecniche, nella concessione stessa è indicato un piano di utilizzo che prevede il recupero a pascolo delle superfici parzialmente cespugliate.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

L'Ente Parco fin dai primi anni dalla sua istituzione ha investito ingenti somme per il recupero delle aree aperte che a causa dell'abbandono erano avviate verso la trasformazione in cespuglietti e giovani formazioni forestali.

Il mantenimento nel tempo di tali aree aperte è comunque il più delle volte assegnato al pascolo bovino di razze tipiche, in forma promiscua con i cervidi che grazie alla tipologia di recinzione ammessa è sempre in grado di utilizzare tali superfici.

Nel versante toscano del Parco sono inoltre presenti ampie superfici aperte destinate all'esclusivo pascolo della fauna selvatica, in base a regolamenti comunitari dei programmi di abbandono ventennale.

In tutte le sue azioni l'Ente agisce, anche tramite prescrizioni in sede di Nulla Osta, per il mantenimento a disposizione della fauna ungulata delle superfici aperte il cui utilizzo non determini danni sostanziali alle attività agricole, come nel caso dei castagneti da frutto che devono essere difesi solo nel periodo di raccolta delle castagne e per la salvaguardia delle giovani piante, ma che per il resto devono essere utilizzabili dai cervidi.

Non è invece contemplata all'interno del Parco alcuna forma attiva di coltivazioni a perdere per la fauna selvatica.

3.5 RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica rappresenta uno degli elementi che il sistema di gestione del cervo del Comprensorio ACATER Orientale deve incentivare. In linea a quanto indicato nel PPG 2010-2015 sarà rivolta un'attenzione particolare alla conoscenza del comportamento del cervo con particolare riferimento all'uso dello spazio mediante radio-telemetria.

3.6 OPERAZIONI DI CATTURA

Nell'anno 2018 il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi prevede di riprendere il proprio programma di cattura nell'ambito delle proprie strategie d'intervento. A queste si potranno anche aggiungere operazioni analoghe da parte delle Amministrazioni regionali/ATC anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

Sulla base dell'esperienza acquisita con le catture e traslocazioni effettuate negli ultimi anni dal Parco Nazionale, potrà essere proseguita l'attività di cattura e traslocazione in maniera autonoma dagli enti gestori territorialmente competenti, anche in collaborazione tra di loro.

3.7 UNITA' DI GESTIONE E DISTRETTUALIZZAZIONE

Il territorio del comprensorio è suddiviso in Unità di Gestione (UDG).

Le UDG rappresentano le unità territoriali minime, individuate da confini naturali significativi per la popolazione, utili per una razionale distribuzione delle misure gestionali, per l'analisi dei dati di monitoraggio e per gli eventuali prelievi.

Le UDG possono essere composte sia da territorio ricadente nelle Aree di Protezione che dal territorio ricadente nelle Aree di Gestione Venatoria.

Nel Comprensorio ACATER Centrale sono individuate le seguenti Unità di Gestione come indicate nella tavola 31 e nella figura 23.

Codice/denominazione UDG	Codice distretto/Area Protetta	Ha
UDG - Falterona	DCAR31- Falterona	7.453
	Totale UDG	19.412
UDG - Camaldoli	DCAR32 – Penna	6.412
	Totale UDG	25.294
UDG -Tevere Marecchia	DCAR33 - Alta Tiberina	4.029
	Totale UDG	25.332
UDG - Sieve	DCFI01	53.670
	Totale UDG	58.557
UDGFC1	DCFC1	10.910
	Totale UDG	11.951
UDGFC2	DCFC2	12.518
	Totale UDG	16.612
UDGFC3	DCFC3	8.818
	Totale UDG	19.713
UDGFC4	DCFC4	13.789
	Totale UDG	23.893
UDGFC5	DCFC5	39.321
	Totale UDG	42.639
UDGFCCOB	DCFCCOB	65.232
	Totale UDG	77.755
	TOTALE DISTRETTI	222.152
	TOTALE UNITA' DI GESTIONE	321.158

Tabella n° 31 Riepilogo UDG e distretti di gestione ACATER Orientale

La superficie complessiva delle UG ricadenti nel comprensorio Acater Orientale della Provincia di Forlì-Cesena, compresa l'area del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è pari a Ha. 192.563.

Il cervo in Provincia di Forlì-Cesena sarà gestito con riferimento a n° 6 Unità di Gestione denominate:

UGFC1 di Ha.11.951

DGVFC1 di Ha.10.910 = UG sottratti Ambiti di protezione regionali

UGFC2 di Ha. 16.612

DGVFC2 di Ha. 12.518 = UG sottratto Parco Nazionale e Ambiti di protezione regionali

UGFC3 di Ha. 19.713

DGVFC3 di Ha. 8.818 = UG sottratto Parco Nazionale e Ambiti di protezione regionali

UGFC4 di Ha. 23.893

DGVFC4 di Ha. 13.789 = UG sottratto Parco Nazionale e Ambiti di protezione regionali

Totale DGV ordinari 1, 2, 3, 4 = Ha. 46.035

UGFC5 di Ha. 42.639 – Gestione speciale. Questo distretto di gestione venatoria speciale ha come obiettivo quello di minimizzare l'espansione della specie cervo in quanto difficilmente compatibile con le attività agricole specializzate.

DGVFC5 di Ha. 39.321 = UG sottratti Ambiti di protezione regionali e istituti in cui non si esercita la caccia.

UGCOB di Ha. 77.755 – Gestione finalizzata al raggiungimento della densità minima.

DGVFCCOB di Ha. 65.232 = UG sottratti Ambiti di protezione regionali e istituti in cui non si esercita la caccia.

Le UDG ed i distretti di gestione di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena restano invariati rispetto al 2017. La porzione di UG ricadente nel territorio a gestione venatoria costituisce i Distretti di Gestione Venatoria (DGV).

Le UDG ed i DGV vengono stabiliti dagli organi dei soggetti territorialmente competenti su indicazione della CTI nel Piano Annuale Operativo.

I DGV sono ulteriormente suddivisi in zone e sottozone di caccia.

Fanno parte integrante del distretto anche le Aziende Faunistico Venatorie che ricadono all'interno dello stesso.

I distretti di gestione devono essere suddivisi in zone, e queste in sottozone di dimensioni adeguate in funzione delle densità e delle tipologie ambientali. Le zone e/o le sottozone costituiscono l'unità elementare per pianificare lo sforzo di caccia all'interno del distretto in funzione delle problematiche di impatto del cervo secondo gli obiettivi gestionali. È compito esclusivo dei tecnici della CTI definire la pianificazione della distribuzione dello sforzo di caccia e dei prelievi all'interno delle diverse sub unità.

Le zone di gestione dei distretti delle Province di Firenze, Arezzo e di Forlì-Cesena sono quelle indicate nella figura n° 2.

I regolamenti provinciali e /o di ATC individuano le modalità di comunicazione delle uscite di caccia.

I cacciatori sono dotati di libretti e/o schede di caccia per la registrazione delle uscite, degli animali osservati durante le stesse, dei risultati dell'uscita e di quant'altro utile alla gestione; il libretto o la scheda devono essere obbligatoriamente riconsegnati a conclusione della stagione venatoria per permettere una tempestiva analisi dei dati in merito allo sforzo di caccia effettivo.



Figura n°19 – Individuazione delle Unità di Gestione (UDG) e dei distretti di caccia (DC) per la stagione 2018-2019 del comprensorio Acater Orientale.

3.8 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

3.8.1 Gestione venatoria

L'assegnazione dei capi di cervo in abbattimento deve essere fatta seguendo una graduatoria di merito aggiornata annualmente sulla base dei punteggi previsti nei regolamenti provinciali o di ATC, tra cui:

- il punteggio d'esame del cacciatore;
 - i punteggi che derivano dalla partecipazione alle operazioni di monitoraggio;
 - i punteggi che derivano dalle operazioni di prevenzione dei danni;
 - i punteggi che derivano da altre attività attinenti con la gestione del cervo;
 - i punteggi di merito che derivano dalla correttezza dell'abbattimento;
 - i punteggi di demerito che derivano da comportamenti errati del cacciatore;
 - i punteggi di demerito che derivano dagli errori di abbattimento;
- quanto altro ritenuto attinente con la gestione del cervo.

Dovrà comunque essere garantita, per quanto possibile, la rotazione delle assegnazioni per classi di età e sesso secondo i criteri adottati nei regolamenti provinciali e di ATC.

I capi di cervo previsti dal piano di prelievo venatorio sono di norma assegnati individualmente ai singoli cacciatori, secondo il criterio del cosiddetto "piano chiuso".

Le classi di sesso-età previste dal piano annuale di abbattimento sono le seguenti:

- piccoli, di età inferiore ai 12 mesi senza distinzione di classe di sesso;
- femmine giovani, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- femmine adulte, dai 2 anni in su;
- maschi fusoni, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- maschi subadulti, di età compresa tra i 24 e i 46 mesi;
- maschi adulti, dai 4 anni in su.

Per la valutazione dell'età deve essere analizzata la mandibola da parte dei tecnici della CTI; per la verifica della correttezza dell'abbattimento possono essere valutati anche i parametri morfologici dei capi rispetto ai valori medi della popolazione.

I tecnici della CTI verificano alla fine di ogni stagione venatoria gli errori di abbattimento in funzione dei regolamenti locali.

Considerate le crescenti difficoltà incontrate nel corso dell'ultima stagione di prelievo, dovute al divieto di caccia con terreno innevato, e le variazioni dei tempi di caccia in vigore dal presente anno, potrà essere prevista la modalità di assegnazione di capi a scalare e/o "aperti" per una migliore attuazione delle percentuali di prelievo, in tutte le classi di età e di sesso del PAO.

3.8.2 Titolari dell'abbattimento

La partecipazione agli abbattimenti del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale può essere effettuato da parte delle seguenti figure:

- cacciatori di selezione abilitati dalle Province al prelievo programmato del cervo Appenninico secondo i programmi didattici dell'ISPRA;
- cacciatori ospiti anche non abilitati al prelievo della specie cervo.

Può essere previsto nei regolamenti provinciali e/o di ATC l'accompagnamento dei nuovi iscritti, da parte di un cacciatore esperto.

Per i cacciatori ospiti l'accompagnamento è sempre obbligatorio.

3.8.3 Figure gestionali

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Provincia di Firenze le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabile di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea di distretto FIDC01 ma non ancora confermati dall'ATC Firenze 4.

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Aurelio	Casamenti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Poggi	Vitaliano
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Walter	Bonura
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 4	Marco	Catani
Responsabile del centro di controllo di Dicomano-Celle	Fabrizio	Rimini
Responsabile del centro di controllo di San Godenzo- Petrognano	Riccardo	Melani
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

Tabella 32 nominativi figure gestionali del distretto di Firenze DCFI01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai un vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano quest'anno 4 gruppi di gestione, coordinati dal responsabile e due vice, distribuendosi in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2018-2019 sono previsti circa 20 cacciatori per gruppo e 7-8 praticanti nuovi abilitati. Per la prossima stagione venatoria non sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori praticanti. L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili nonché i referenti della Commissione di Coordinamento e Tecnica e cacciatori iscritti al Distretto. La Regione Toscana e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC Firenze 4 a ricevere, su appuntamento due volte il mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle subunità/zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Regione, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la Provincia di Arezzo le seguenti figure:

Responsabile di distretto;

Coadiutore del Responsabile di distretto;

Coordinatore dei conduttori di cani da traccia;

Conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 bis sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Arezzo

Qualifica	Nome	Cognome
Presidente Distretto DCAR31	Stefano	Berti
Presidente Distretto DCAR32	Gianni	Pastorini
Presidente Distretto DCAR33	Mario	Gelli
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc Arezzo	Loris	Bigi

Tabella 32 bis: nominativi figure gestionali dei distretti di Arezzo

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica ha il compito di dare le direttive tecniche per lo svolgimento di tutte le fasi tecniche ed organizzative necessarie al funzionamento dei tre distretti di gestione. Le singole fasi di lavoro (operazioni di monitoraggio, aggiornamento graduatorie, inserimento dati dei capi abbattuti e delle uscite di caccia...) sono svolte dal Responsabile e dai coadiutori dei responsabili di distretto. Il lavoro dei conduttori di cani da traccia è organizzato dai coordinatori dei conduttori di cani dell' ATC, d'intesa con l'ATC.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante le assemblee di distretto dei cacciatori al cervo. Le assemblee, una per ciascun periodo di caccia (estivo ed invernale), sono convocate dal Responsabile del distretto e da lui dirette con l'aiuto dei coadiutori. Periodicamente durante l'anno possono essere organizzate riunioni di verifica e di programmazione a cui partecipano il tecnico della Provincia, e l'ATC.

Tutta l'organizzazione logistica della caccia, ovvero cambi di sottozona di caccia, apertura e gestione del centro di controllo, turni dei responsabili per le singole operazioni, sono di esclusiva competenza dei responsabili.

Per la Provincia di Forlì Cesena le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabile di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto DCFC1	Giancarlo	Sampaoli
Vice responsabile di distretto DCFC1	Graziano	Margheritini
Referente dei rilevatori biometrici DCFC1	Graziano	Margheritini
Referente conduttori cani da traccia DCFC1	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC2	Terzo	Canestrini
Vice responsabile di distretto DCFC2	Giovanni	Zannetti
Referente dei rilevatori biometrici DCFC2	Carlo	Moretti
Referente conduttori cani da traccia DCFC2	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC3	Adalberto	Facciani
Vice responsabile di distretto DCFC3	Danilo	Facciani
Referente dei rilevatori biometrici DCFC3	Danilo	Facciani
Referente conduttori cani da traccia DCFC3	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC4	Franco	Ferrini
Vice responsabile di distretto DCFC4	Marco	Spada
Referente dei rilevatori biometrici DCFC4	Gianluca	Ciucchi
Referente conduttori cani da traccia DCFC4	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC5	Walter	Amadori
Vice responsabile di distretto DCFC5	Enzo	Capelli
Referente dei rilevatori biometrici DCFC5	Graziano	Lombardi

Referente conduttori cani da traccia DCFC5	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFCCOB	Enzo	Cappelli
Vice responsabile di distretto DCFCCOB	Walter	Amadori
Referente dei rilevatori biometrici DCFCCOB	Natale	Battistini
Referente conduttori cani da traccia DCFCCOB	Alberto	Bacchi

Tabella 32 ter: nominativi e figure gestionali dei distretti di Forlì-Cesena

Tutte le figure gestionali operano sotto il coordinamento del rispettivo tecnico della CTI e costituiscono il tratto d'unione tra l'organo gestore e gli iscritti al distretto.

3.8.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2018-2019 i tempi di prelievo saranno individuati dalle Regioni mediante i rispettivi calendari venatori redatti sulla base delle rispettive normative regionali.

Eventuali esigenze di modifica dei tempi che si rendessero necessarie sulla base di eventi particolari (copertura nevosa, basse percentuali di realizzazione del PPA) saranno oggetto di specifiche richieste di parere all' ISPRA

3.8.5 Prelievo mediante catture di soggetti in vita

Nell'ambito del piano di prelievo annuale compreso nel PAO possono essere previste come modalità di prelievo anche le catture di capi coerentemente con quanto previsto dalle normative vigenti. Tali catture potranno essere effettuate lungo tutto il periodo dell'anno tranne che dal 1 maggio al 31 agosto. In ogni caso saranno rispettati gli esemplari maschili con palco in velluto, mentre qualora sia utilizzato il metodo di cattura della tele-narcosi, gli esemplari femminili non potranno essere catturati neppure dal 31 agosto al 1 dicembre.

3.8.6 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati biometrici, predispongono idonei punti di controllo. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie o i responsabile e presidenti dei distretti incaricati.

Per la stagione venatoria 2018-2019 sono autorizzati i seguenti punti di controllo:

Provincia di Arezzo:

- Stia
- Pieve S.Stefano

Provincia di Firenze:

- Dicomano – Celle
- San Godenzo - Pretignano
- AFV Mugellana
- AFV Galliana
- AFV Ortacci
- AAV Il Lago

Provincia Forlì Cesena:

Montecoronaro (strada comunale della Selva n° 108) (apertura dalle ore 8.00 alle ore 9.00 del mattino ed dalle ore 20.30 alle ore 21.30 della sera)

S. Piero in Bagno Strada prov.le n° 26 del CARNAIO (civico 18-19 Montegranelli)

S.Sofia presso Macello Comunale (Via Dino Bertini, 1 S. Sofia)

Rocca S. Casciano (c/o ex Vivaio Belvedere Via Nazionale, 13/15 loc. Meleto)

3.8.7 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle zone/subzone possono risultare nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità può dipendere essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle zone/subzone:

Densità dei capi presenti

Frequenze delle rotazioni programmate

Presenza di aree aperte

Orografia della subunità

Indicazioni del Tecnico

Provincia di Firenze

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle "Norme di accesso ai Distretti di Firenze e alle graduatorie" un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle subzone di gestione.

Nel distretto verrà attuata la modalità di prelievo a scalare almeno fino al raggiungimento del 70% del piano previsto per ciascuna classe.

Provincia di Arezzo

Nei Distretti di Gestione della provincia di Arezzo il prelievo viene effettuato da appostamento fisso all'interno di unità minime di gestione denominate in base al regolamento vigente "sotto zone di caccia"; all'interno di ciascuna sottozona è ammesso un numero di cacciatori non superiore a 4.

Provincia di Forlì Cesena

Il numero massimo di persone che possono accedere al prelievo in ciascuna stagione venatoria è pari al numero dei capi previsti dal piano di prelievo.

La distribuzione sul territorio dei selescacciatori si realizza sorteggiando, ogni stagione venatoria, tanti gruppi di selescacciatori quante sono le zone di gestione ed individuando un responsabile di gruppo. Contestualmente si procede al sorteggio giornaliero delle zone ai singoli gruppi. I gruppi vengono costituiti tramite sorteggio tra i partecipanti, con periodico aggiornamento al fine di riequilibrare il numero dei componenti se necessario.

3.8.8 Piano di prelievo venatorio 2018-2019

3.8.8.1.Piano di prelievo di Comprensorio 2018-2019

Per la stagione venatoria 2018-2019, a fronte di una stima di popolazione compresa tra i 2.834 e 3.536, ottenuta applicando la frequenza rispettivamente del 16,4 % e del 20,0 % riferita ai maschi adulti (vedi tabella 28), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a capi 677 capi, 10 capi in meno rispetto al 2017; per i distretti del versante di Arezzo il piano è stato ridotto di 23 capi a fronte di un minor numero di maschi censiti pari a -39. Per i distretti di Forlì-Cesena, a fronte di un incremento di maschi adulti censiti pari a 32, e di un incremento del 19,4-20,3 % della consistenza stimata è stato adottato, in ottemperanza al parere ISPRA PG 2018/0594724 del 25/9/2018, un piano (243) pressoché invariato rispetto al 2017 (240). Per il versante di Firenze infine il piano risulta superiore di 10 capi e per il Parco Nazionale la quota di catture è stata mantenuta a 20 capi, essendoci l'intenzione di riprendere il piano di catture. In termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 19,1 – 23,8 % della popolazione stimata, con un tasso complessivo di prelievo quindi inferiore rispetto al precedente anno (21,2 -24,6 %). La seguente tabella 33 riassume il piano suddiviso per provincia e per classi di età e sesso.

PROPOSTA DI PIANO					
	Parco Nazionale (Piano catture)	Distretto DCFI-01 *	Distretti DCAR 31-32-33	Distretti DCFO-CE 1-2-3-4-5 *	Totale per classi ACATER ORIENTALE
Piccoli	5	30	81	59	175
Femmine giovani	2	-	-	23	25
Femmine ad/gio	6	34	137	80	257
Maschi fusoni	2	12	27	24	65
Maschi subadulti	3	16	36	31	86
Maschi adulti	2	10	31	26	69
Totale	20	102	312	243	677

Tabella 33: Proposta piano di prelievo 2018-2019 Comprensorio Acater Orientale (* incluse AFV)

In considerazione della bassa percentuale di realizzazione dei piani di prelievo della scorsa stagione venatoria in particolare con riferimento a femmine giovani e piccoli è necessario che gli ATC e le Aziende Venatorie individuino strategie atte ad evitare sbilanciamenti nelle classi in caso di mancato raggiungimento dello stesso.

3.8.8.2. Piano di prelievo dei Distretti della provincia di Arezzo 2018-2019

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Arezzo per la stagione venatoria 2018-2019 ammonta complessivamente a 312 capi, 23 capi in meno rispetto al 2017 a fronte di un decremento di 39 maschi adulti bramitanti, e pari al 21,9 – 27,5 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva si illustra la suddivisione del piano tra i tre distretti di gestione della provincia di Arezzo

	DCAR31	DCAR32	DCAR33	Totale
Maschi fusoni (classe I)	15	12	2	29
Maschi subadulti (classe II)	21	17	1	39
Maschi adulti (classe III e IV)	18	13	2	33
Femmine giovani (classe I)	17	12	1	30
Femmine adulte (classe II)	55	42	4	101
Piccoli (classe 0)	44	34	2	80
Totale	170	130	12	312

Tabella 34: Suddivisione del piano di prelievo 2018-2019 nei distretti in Provincia di Arezzo

3.8.8.3. Piano di prelievo Provincia di Firenze 2018-2019

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2018-2019 ammonta complessivamente a 102 capi, pari al 20 %– 25% della popolazione stimata. Nella tabella 35 sono suddivisi i capi assegnati agli iscritti al distretto e ai 4 Istituti Faunistici Privati.

L'inserimento nella gestione venatoria anche quest'anno della AAV il Lago si è reso indispensabile per la presenza costante in questi ultimi anni di cervi nei territori dell'istituto ricadenti in area non vocata e coltivati a vigneto specializzato, già fortemente danneggiato negli anni passati. Si dispone inoltre di attuare tutte le misure prevenzione compresi gli interventi di controllo allo scopo di eradicare o diminuire le densità della specie su tali aree.

Le AFV e ATV e tutti i cacciatori iscritti al distretto dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura del trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Orientale.

	DCFI01	AFV Mugellana	AFV Ortacci	AFV Galliana	AAV Il Lago	Totale
Maschi fusoni (classe I)	9	1	-	1	1	12
Maschi subadulti (classe II)	12	1	1	1	1	16
Maschi adulti (classe III e IV)	8	1	-	1	-	10
Femmine (classe I-II)	28	2	1	2	1	34
Piccoli (classe 0)	24	2	1	2	1	30
Totale	81	7	3	7	4	102

Tabella 35: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Firenze ripartito per distretto e AFV/AAV

3.8.8.4. Piano di prelievo Provincia di Forlì Cesena 2018-2019

Il piano di prelievo potenziale per la Provincia di Forlì Cesena per la stagione venatoria 2018-2019 risulterebbe aumentato, pur mantenendo gli stessi tassi di prelievo, a fronte del marcato aumento della popolazione stimata (+19,4-20,3 %) e potrebbe essere quantificato complessivamente in 288 capi, pari al 17,99–22,3% della popolazione stimata, che corrisponderebbe a un tasso di prelievo pressochè invariato rispetto al 2017, essendo l'aumento del piano potenziale proporzionale a quello del range di consistenze stimate al netto del prelievo già effettuato. Tuttavia, in ottemperanza al parere ISPRA PG 2018/0594724 del 25-9-2018, il piano di prelievo viene ridotto a 243 capi, risultando quindi pressochè invariato rispetto al 2017, e pari al 15,2–18,8% della popolazione stimata. Nella tabella successiva è indicata la ripartizione del piano nelle diverse UDG. Si conferma il prelievo nella UDG5, in accordo con gli obiettivi e le finalità di questa unità a gestione speciale, volti essenzialmente a minimizzare o impedire l'espansione del cervo in comprensori con presenza di attività agricole specializzate. Inoltre si conferma per la stagione entrante, compatibilmente con il superamento degli aspetti organizzativi e logistici, una proposta di prelievo anche nella fascia più bassa dell'area ACATER, cioè dell'UTG corrispondente al COB, già individuata come fascia a densità minima per la specie, in considerazione delle ripetute segnalazioni di presenza ormai stabile, soprattutto nella parte occidentale.

Nella UDGFC5 e nell'UDGFCCOB i prelievi potranno essere concentrati in aree specifiche che verranno eventualmente individuate sia in base alla localizzazione degli eventi di danno registrati, sia in funzione della distribuzione accertata della specie, in modo da focalizzare gli interventi anche nelle aree di principale insediamento e che spesso svolgono ruolo di centri di espansione.

Per agevolare il completamento dei piani di prelievo previsti, le UDG 2 e 3 vengono considerate accorpate ai fini delle assegnazioni di caccia, mentre viene mantenuta la suddivisione ai fini dei dati di sforzo di caccia, danni, biometria, ecc.

PROV DI FC

Piano di prelievo 2018-19

	UDG1	UDG2	UDG3	UDG4	UDG5	UDGCOB	TOT
Maschi fusoni (classe I)	1	6	9	3	3	2	24
Maschi subadulti (classe II)	2	7	10	3	6	3	31
Maschi adulti (classe III e IV)	4	8	10	3	1		26
Femmine giovani (classe I)	1	8	7		4	3	23
Femmine adulte (classe II)	3	24	28	10	9	6	80
Piccoli (classe 0)	2	16	21	7	8	5	59
TOTALE	13	69	85	26	31	19	243

Tabella 36: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Forlì-Cesena ripartito per distretto

DISTRETTO	Zona/ UTG/ ..	M1	M2	M3	F1	F2	CL 0	prelievo per zona	prelievo per distretto
DCFC1	UTG FC1	1	1	2	1	1	2	8	13
	Alto Tevere	0	1	2	0	2	0	5	
DCFC2	UTG FC2	5	5	4	5	15	10	44	69
	Rio Salso	1	1	2	2	7	3	16	
	Vessa	0	1	2	1	2	3	9	
DCFC3	UTG FC3	8	9	9	7	26	19	78	85
	Sasseto Mortano	1	1	1	0	2	2	7	
DCFC4	UTG FC4	2	2	2	0	6	4	16	26
	CIT	0	1	0	0	2	1	4	
	Valbura	1	0	1	0	2	2	6	
DCFC5	UTG FC5	1	2	1	2	3	2	11	31
	Acero Rosso	0	1	0	1	1	1	4	
	S. Marina	1	1	0	1	1	2	6	
	Valle Ibola	0	1	0	0	2	2	5	
	Valmontone	1	1	0	0	2	1	5	
DCFC COB	UTG FC COB	1	1	0	1	2	3	8	19
	Salto Marsignano	0	1	0	1	2	1	5	
	S. Martino in Av.	1	1	0	1	2	1	6	
Totale Forlì-Cesena		24	31	26	23	80	59	243	243

ISTITUTI		M1	M2	M3	F1	F2	CL 0	Totale
ATC		18	20	18	16	53	40	165
AFV		6	11	8	7	27	19	78
Totale Forli-Cesena		24	31	26	23	80	59	243

Tabella 37: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Forlì-Cesena ripartito per distretti/zone/istituti

3.8.8.5. Piano di catture di soggetti in vita nel Parco Nazionale 2017-2018

Analogamente al precedente PAO, anche per la stagione di gestione 2018-2019 si prevede un programma di catture di soggetti vivi di cervo finalizzato a progetti di reintroduzione all'interno di Parchi Nazionali e Aree protette nazionali. Il piano di catture potenziale per il Parco Nazionale ammonta complessivamente a 20 capi, suddivisi in classi di sesso-età come da tabella n. 33.

3.8.8.6. Calendario venatorio

Per la Regione Toscana viene indicato il seguente calendario venatorio in accordo con le linee guida ISPRA per la gestione dei cervidi e bovidi:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 1 ottobre 2018 al 15 febbraio 2019
maschi sub-adulti	Dal 1 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
maschi giovani	Dal 1 agosto al 15 settembre 2018 e dal 1 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
Femmine adulte, giovani e piccoli	dal 1 gennaio 2019 al 15 marzo 2019

Per la Regione Emilia Romagna i periodi di prelievo delle diverse classi di sesso-età del cervo sono state approvate con specifici atti.

3.8.9 Gestione adattativa per il controllo della popolazione di cervo

Nel caso che il piano di prelievo di cui al punto 3.8.8 venga realizzato in misura ritenuta insufficiente dalla Commissione di Coordinamento Interregionale, questa potrà dare indicazione alla commissione Tecnica Interregionale di tenerne conto in sede di redazione del Piano Annuale Operativo dell'anno seguente mediante l'adeguamento del piano di controllo, qualora la popolazione abbia superato il valore di densità obiettivo indicato nel Piano Poliennale di Gestione.

3.8.10 Individuazione dei soggetti responsabili delle attività previste, tempistica e modalità

Provincia di Arezzo

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2018-2019, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e Organizzazione censimento al bramito	Tecnico incaricato della commissione Responsabili di distretto	per punti di ascolto	Settembre
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico incaricato della commissione Responsabili di distretto	Punti fissi vantaggiosi e transetti	fine marzo – aprile
Definizione della struttura	Tecnico incaricato della commissione	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico, modulo riepilogativo, schede biometriche, bolli non utilizzati	Responsabili e coadiutori di distretto	Inserimento dati dei riepiloghi, schede biometriche e scarico bolli da parte dei Presidenti nel server provinciale; Consegna materiale biologico al tecnico provincia L.Mattioli	(2 volte/anno) Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia ai Presidenti di distretto	Tecnico incaricato della commissione	Consegna ai Presidenti e Responsabile di distretto	Luglio
Consegna della cartografia alla Polizia Provinciale	Responsabili dei distretti	Corpo di Polizia Provinciale	Fine luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Responsabili dei distretti	Richieste di iscrizione e/o trasferimento da parte dei cacciatori iscritti all'albo provinciale	Febbraio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Responsabili dei distretti	Calcolo del punteggio base e verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti	Giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	Sede territoriale Arezzo Mariapia Agnelli	Richiesta con apposito modulo alla Provincia di Arezzo	Novembre
Verifica degli errori di abbattimento	Tecnico incaricato Commissione per la trofeistica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche del trofeo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni senza verbale amministrativo)	Responsabili dei distretti	Applicazione della sospensione temporanea o fino ad 1 anno dalla caccia di selezione al cervo	Giugno

Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni con verbale amministrativo)	Comitato gestione ATC	Applicazione della sospensione dell'autorizzazione di caccia fino a tre anni o revoca della stessa	Tutto l'anno
Assemblee annuali	Responsabili dei distretti	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Luglio e dicembre
Rinvenimento di carcasse di cervo	Sede territoriale Arezzo Luciano Peruzzi, Associazione convenzionata per recupero fauna	Recupero carcasse. Interfaccia con ASL e Comuni, verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche (Peso pieno e vuoto), misure di lunghezza, misurazione dei trofei	Responsabili e coadiutori di distretto, addetto al centro di recupero, misuratori abilitati per la trofeistica	Rilevamento delle misure ed inserimento dati	tutto l'anno
Determinazione dell'età dei capi abbattuti e delle carcasse rinvenute dall'esame della mandibola	Tecnico incaricato della commissione	Valutazione dell'età dei soggetti dall'esame della mandibola	Giugno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato della commissione coadiuvato da tecnico URCA Provinciale	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Giugno-Luglio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato della commissione	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto per classe di sesso-età, sforzo di caccia	Giugno-Luglio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni	Responsabili di distretto	Inserimento dati	Aprile e Ottobre-novembre

biometriche della popolazione			
Prevenzione danni da cervo	ATC Arezzo	Sopralluogo e realizzazione	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno-Luglio

Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica:

attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato CTI	per punti di ascolto	Settembre
Censimento primaverile	Tecnico incaricato CTI	notturna faro	Aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	10 giorni prima dell'apertura prevista dal calendario venatorio
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI -PO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Luglio
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI -PO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI -PO dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	Giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei	Tecnico incaricato CTI	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta	Giugno

cacciatori iscritti al distretto		dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI -PO	Comunicazione al tecnico incaricato	Novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della CTI	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	Aprile-Maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità previste dai regolamenti	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	Aprile-Maggio
Marchatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricatoCTI	Marchatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centro di raccolta indicato dal coordinatore di distretto	Aprile-Maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricatoCTI e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Giugno-Luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rimini Fabrizio	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Provincia di Firenze	Rendiconto dell'anno precedente al Tecnico incaricato	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato CTI	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Maggio

Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI -PO	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI -PO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI -PO / Tecnico incaricato CTI	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno-luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

Provincia di Forlì Cesena

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica:

attività	soggetto/i responsabili	Modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Per punti di ascolto	Settembre 2017
censimento primaverile	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Punti fissi vantaggiosi e transetti	Aprile
definizione della struttura	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabili e vice responsabili di distretto	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Referente dei rilevatori biometrici	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV (ordinati per singolo cacciatore di selezione)	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai responsabili e vice responsabili dei DGV	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Specifiche riunioni con i Responsabili e vice di distretto	Agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Consiglio Direttivo dei singoli ATC – Tecnico AFV	Consegna diretta in forma cartacea e tramite posta elettronica in forma digitalizzata	Agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori	Commissione tecnica ungulati	Tramite la gestione dell'anagrafica dei cacciatori di	Maggio

iscritti al distretto	ATC – Tecnico AFV	selezione in possesso degli ATC	
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Nel rispetto della griglia di merito prevista nel Regolamento Provinciale	Maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	?	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Accompagnatori / Centri di Controllo ATC – Tecnico AFV	La prima verifica viene effettuata dall'accompagnatore (se presente), poi nei Centri di Controllo tramite controllo mandibole, palchi e misurazioni biometriche	Periodo di caccia
Sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Provincia di Forlì ATC	Applicazione della normativa vigente	Maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Ritrovo presso i punti di raccolta dei trofei, unitamente ai Capi Distretto e vice, e marcatura del materiale	aprile/maggio
Assemblea annuale del distretto	Responsabili e vice responsabili di DGV	In occasione della consegna del materiale utile all'attività venatoria	prima dell'apertura della attività venatoria
Rinvenimento di carcasse di cervo	Responsabili e vice responsabili di DGV	Ricezione della segnalazione, verifica dello stato della carcassa, comunicazione all'ATC (per l'inserimento nel data base) ed al recuperatore ufficiale Sig. Strocchi	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Addetti ai rilevamenti biometrici - Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Misurazione delle misure biometriche stabilite prima del conferimento all'inceneritore tramite il recuperatore ufficiale della Provincia	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Ricevimento di qualsiasi segnalazione e comunicazione all'ATC per l'inserimento nel data base	Tutto l'anno

Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento dell'areale riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona in collaborazione con i Capi Distretto e la Commissione Tecnica Acater Orientale	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	Tecnico Provincia – Perito ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di “danno” ed inserimento dati in database	tutto l’anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di “prevenzione” ed inserimento dati in database	tutto l’anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione tecnica Acater Orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno

Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Come previsto dalla legge istitutiva n. 394 del 92, dai regolamenti regionali si elencano di seguito le attività previste nell’area protetta, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

Attività	Soggetto/i responsabili	modalità	Tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato	per punti di ascolto	Settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato	punti vantaggiosi	Aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato	Elaborazione dei dati di avvistamento degli operatori	Maggio
Consegna delle schede biometriche relative agli animali	Tecnico incaricato	Consegna al tecnico incaricato	Maggio

catturati			
Rinvenimento di carcasse di cervo	CTA del CFS/ Tecnico incaricato	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Tecnico incaricato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento al bramito e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnici della Sooc. Dream Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	Tecnico incaricato	Predisposizione di apposita pagina elettronica ed invio alla commissione tecnica	Aprile
Programma Annuale Operativo	Tecnico designato nella Commissione Tecnica ACATER orientale Dr. Carlo Lovari	Partecipazione alla predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno
Prevenzione danni da cervo	Tecnico incaricato	Sopralluogo per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	tutto l'anno appena possibile